Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 25 giugno** — **Numero 148.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE [illegible]

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d' ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . [illegible]
Altri annunzi . . . . [illegible]
Dirigere le richieste per le inserzioni [illegible]
Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste [illegible] degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **351** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,955,050 e le diminuzioni per egual somma, nei capitoli dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909, indicati nella tabella annessa alla presente legge; ed è altresì approvata la modificazione risultante dalla tabella medesima alla denominazione del capitolo n. 9.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	20,000 —

Cap. n. 6. Spese d'ufficio (Ministero) . . . . 8,000 —
» 7. Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, paghe e sussidi agli operai che vi sono addetti . . . . 23,700 —
» 9. Fitto di locali privati pel comando generale della guardia di finanza e per altri uffici centrali. . . . . 7,170 —
» 11. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 2,000 —
» 14. Spese d'ufficio - (Intendenze) (Spese fisse e variabili) . . . . 7,000 —
» 15. Fitto di locali non demaniali - (Intendenze) (Spese fisse) . . . . 9,000 —
» 21. Spese postali . . . . 2,000 —
» 27. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . . . 23,670 —
» 29. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale . . . 17,000 —
» 32. Indennità ai volontari delle intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'art. 63 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . 14,000 —
» 33. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse) . 247,000 —
» 40. Indennità di missione al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . 168,000 —
» 47. Personale aggiunto dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto ai sensi dell'art. 11 della legge luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma . . . . 800 —
» 48. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo ed aggiunto e spese per gli avventizi degli uffici tecnici di finanza . 43,000 —
» 49. Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto dell'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici . . 22,000 —
» 50. Spese di ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza. . . . . 6,000 —
» 51. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza. . . 3,000 —
» 55. Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Spese fisse) . . . . 1,000 —
» 58. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (articolo 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486) (Spesa obbligatoria) . . . . 15,000 —
» 59. Sussidi al personale, non di ruolo, addetto agli uffici esecutivi demaniali od alle famiglie del personale medesimo. . . . . . 2,500 —
» 60. Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio . . 8,000 —
Cap. n. 61. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi demaniali ed altre missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria) . . . . 20,000 —
» 65. Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del demanio e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti . . . . 6,000 —
» 77. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e spese per lavori di sicurezza negli uffici demaniali posti in locali di proprietà privata. 80,000 —
» 78. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria) . . . . 40,000 —
» 82. Fitto di locali (Demanio) (Spese fisse) 21,000 —
» 84. Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori (Canali Cavour) . . . . 7,290 —
» 105. Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale provinciale alla dipendenza della Direzione generale. . . . . 28,000 —
» 107. Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri e registri in servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . 35,000 —
» 111. Spese per la gestione delle esattorie (Spesa obbligatoria) . . . . 5,000 —
» 126. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . 150,000 —
» 131. Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, di sistemazione e di ampliamento e spese di acquisto dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza. . . . . 30,000 —
» 134. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . 80,000 —
» 137. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza . . . . 4,000 —
» 138. Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle . . . . 16,000 —
» 139. Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle. . . . . 15,000 —
» 154. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza nelle officine di gas-luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione . 50,000 —

Cap. n. 159. Spese d'ufficio ed indennità - (Dogane) (Spese fisse)	2,000 —
» 160. Compenso agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza presso le dogane internazionali situate sul territorio estero	10,000 —
» 161. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	34,000 —
» 162. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane	14,000 —
» 163. Costruzione di caselli doganali, manutenzione, sistemazione e ampliamento dei locali delle dogane	30,000 —
» 166. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati dell'Amministrazione provinciale	8,000 —
» 171. Compensi al personale dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i comuni di Roma e di Napoli	5,000 —
» 176. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie	15,000 —
» 180. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	270 —
» 181. Indennità di trasferimento e di missione, spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di affitto locali e diverse, inerenti al servizio compartimentale degli ispettori amministrativi, delle privative	10,000 —
» 188. Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	750 —
» 191. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda del lotto	4,000 —
» 193. Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi (Spesa obbligatoria)	20,000 —
» 198. Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	650 —
» 200. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,350 —
» 201. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta	20,000 —
Cap. n. 208. Assegni e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative (Spesa obbligatoria)	50,000 —
» 211. Trasporto dei tabacchi e di materiali diversi e facchinaggi interni per tabacchi lavorati nei magazzini di deposito dei generi di privativa (Spesa obbligatoria)	90,000 —
» 216. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre pei magazzini dei tabacchi greggi e per la manifattura; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti	35,000 —
» 227. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione ed altre spese per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nei magazzini di deposito del sale (Spesa obbligatoria)	270,000 —
» 228. Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline, per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamenti a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute	10,000 —
» 229. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei sali	5,000 —
» 234. Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	400 —
» 240. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per i servizi di deposito dei sali e tabacchi	10,000 —
» 241. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita e delle rivendite dei sali e tabacchi	2,500 —
» 242. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui	

Cap. n.	Descrizione	Lire
	vaglia postali pei versamenti dei gestori degli uffici suddetti (Spesa d'ordine) . . .	30,000 —
243.	Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali	8.000 —
» 247.	Fitto dei locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	5,000 —
» 275-*bis*.	Spese per studi e lavori statistici sulle finanze comunali e provinciali . . .	10,000 —
» 314.	Fitto di locali per gli uffici e le caserme - Dazio consumo di Napoli (Spesa d'ordine)	5,000 —
» 323.	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale - Dazio consumo di Roma (Spesa d'ordine)	5,000 —
	L.	1,955,050 —

Diminuzioni di stanziamenti.

Cap. n.	Descrizione	Lire
2.	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	12,000 —
» 8.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale	2,000 —
» 18.	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	22,000 —
» 35.	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse)	28,700 —
» 36.	Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e pei servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse).	50,000 —
» 39.	Retribuzioni, mercedi, soprassoldi, rimborso spese di viaggio e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a' sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543, e spese per lavori a cottimo (Spesa obbligatoria)	90,800 —
» 43.	Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria)	100,000 —
» 56.	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . . .	1,550 —
» 66.	Premi e spese per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli, carta bollata e marche, e dei furti a danno dell'Amministrazione demaniale; premi per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e compensi a funzionari di pubblica sicurezza, alle guardie di finanza ed agenti della forza pubblica .	4,000 —
» 69.	Spese di coazione e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Demanio) (Spesa obbligatoria)	55,000 —
» 73.	Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione (Articoli 15 e 18 dell'allegato *C* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria)	10,000 —
92.	Spese di amministrazione (Asse ecclesiastico)	3,000 —
» 94.	Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	75,000 —
» 98.	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	30,000 —
» 108.	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di un ufficio delle volture catastali - Art. 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria)	10,000 —
» 112.	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria).	15,000 —
» 115.	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione, destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 38 del regolamento 11 luglio 1897, n. 560, sulla imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine)	5,000 —
» 122.	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza .	470,000 —
» 146.	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388 . .	25,000 —
» 147.	Personale di ruolo (tasse di fabbricazione) (Spese fisse)	30,000 —
» 157.	Personale di ruolo (Dogane) (Spese fisse)	466,000 —
» 167.	Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria)	75,000 —
» 187.	Personale di ruolo (Lotto) (Spese fisse)	13,000 —
» 197.	Personale di ruolo delle coltivazioni e dei tabacchi (Spese fisse)	60,000 —
» 199.	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse)	90,000 —
» 219.	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse)	34,000 —
» 226.	Compra dei sali (Spesa obbligatoria) .	61,000 —
» 233.	Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . .	12,000 —
» 254.	Stipendio agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	8,000 —
» 256.	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	25,000 —
» 259.	Acquisti eventuali di stabili	30,000 —
» 267.	Assegni agli investiti di benefizi di R. patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) .	2,000 —
» 268.	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) .	30,000 —
» 291.	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi	10,000 —
	L.	1,955,050 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 852 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 13,535.17, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 21 « Spese di stampa (Bollettino ufficiale settimanale) », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 131.65, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 29 « Regi provveditori agli studi - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 7,902.21, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 194 « Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori di maestri elementari defunti; ed ai maestri e maestre resi inabili all'insegnamento e non provvisti di pensione - Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 853 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'inscrizione della somma di L. 16,817.35 a un nuovo capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909, con la denominazione « Saldo di spesa residua pertinente all'esercizio 1907-908, per la stampa dei documenti finanziari presentati alla Camera dei deputati durante l'esercizio medesimo ».

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 14,128.55 al capitolo, n. 108, « Spese di stampa », iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 854 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 433,795.40 e le diminuzioni di stanziamento, per egual somma, ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1908-909, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	4. Ministero - Spese d'ufficio	+	29,500 —
»	5. Ministero - Viaggi e trasferte al personale	+	3,000 —
»	7. Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta	+	26,500 —
»	14. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	+	3,500 —
»	16. Compensi per lavori straordinari	+	11,500 —

Cap. n. 17.	Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	+	1,000 —
»	19. Spese casuali	+	5,000 —
»	29. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato	+	3,000 —
»	32. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	+	58,307 —
»	34. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	+	116,000 —
»	35. Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali e simili	+	200 —
»	37. Manutenzione di proprietà demaniali all'estero ad uso di sedi di regie rappresentanze diplomatiche e consolari	+	15,500 —
»	39. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	+	60,000 —
»	41. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	+	2,000 —
»	43. Scuole all'estero	+	36,788 49
»	46. Sussidi vari - Spese d'ospedali e funebri	+	42,000 —
»	54-*ter*. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 49-*quater* dell'esercizio 1907-908 « Maggiore spesa per adattamento ed arredamento del palazzo demaniale ad uso della R. ambasciata in Berlino »	+	20,000 —
	Totale . . . L.	+	433,795 49

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	—	5,807 —
»	2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	—	2,000 —
»	3. Ministero - Indennità fissate dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari, e ai consoli generali di 1ª classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero	—	9,000 —
»	23. Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	—	37,500 —
»	24. Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	—	76,380 —
»	25. Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	—	4,000 —
»	27. Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	—	40,000 —
»	28. Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	—	218,320 —
»	29. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	—	6,000 —
»	36. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici; fitto di palazzi all'estero	—	3,000 —
»	42. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	—	1,500 —
»	44. Fitto di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa dei depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero	—	24,788 49
Cap. n. 53.	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	—	5,000 —
	Totale . . . L.	—	433,795 49

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **355** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la* **seguente legge:**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 3,026,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909.

Cap. n.	57. Aggio di esenzione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio, indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine	280,000 —
»	117. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	1,446,000 —
»	194. Aggio d'esazione (Spesa d'ordine)	200,000 —
»	202. Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali - Mercedi agli operai ammalati, ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria)	550,000 —
»	213. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, d'ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture (Spesa obbligatoria)	550,000 —
	Totale . . . L.	3,026,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **356** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 516,453.72 e le diminuzioni di stanziamento per la somma di L. 544,453.72 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 28,000 al capitolo n. 126 « Fondo di riserva per le spese impreviste », inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909, a titolo di reintegro della somma di L. 20,000, prelevata a favore del capitolo n. 221 « Paghe e compensi al personale avventizio assunto temporaneamente per i servizi di ragioneria del Ministero e per la liquidazione delle somme dovute a Comuni pel concorso nello stipendio dei maestri elementari » e della somma di L. 8000 prelevata a favore del capitolo n. 221-*bis* « Spese per la Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, nominata con decreto Reale 8 marzo 1908, n. 97 » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA *di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.*

Nuove e maggiori assegnazioni.

Cap. n.		
Cap. n.	4. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale	20,000 —
»	9. Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	3,000 —
»	15. Aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni utili per le lettere, scienze ed arti . .	1,500 —
»	16. Indennità e compensi per incarichi - Ispezioni e missioni presso il Ministero o nell'interesse di servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Spese per missioni all'estero e Congressi. .	13,000 —
Cap. n.	22. Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del *Bollettino ufficiale* e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti in bilancio	25,000 —
»	23. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spese di legature di libri e di registri per l'Amministrazione centrale.	12,000 —
»	29. RR. provveditori agli studi - Personale - Rimunerazioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e compensi per eventuali servizi straordinari	3,000 -
»	38. R. Università ed altri Istituti universitari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,000 - -
»	39. R. Università ed altri Istituti universitari - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico per mantenimento delle cliniche, per spese d'ufficio e di rappresentanza, di pigione, manutenzione e adattamento dei locali e dei mobili - Assegno fisso all'Università libera di Urbino.	25,100 —
»	72. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Indennità e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente	2,000 —
»	68. Biblioteche governative - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle biblioteche	22,000 —
»	92. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Palermo, Caltanissetta, Girgenti, Messina e Trapani - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori .	10,000 —
»	95. Monumenti - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio dei monumenti	30,000 —
»	105. Accademie ed Istituti di Belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari di insegnamenti speciali (Spese fisse)	10,000 —
»	106. Accademie ed Istituti di Belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente impedito di esercitare il proprio ufficio; e compensi eventuali di lavori straordinari	20,000 —
»	112. Aiuti ad Istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di Società promo-	

trici di Belle arti e concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali	3,000 —
Cap. n. 116. Indennità e compensi per ispezioni, missioni ed incarichi in servizio delle antichità e Belle arti	16,800 —
» 122. Paghe, mercedi, regalie e indennità agli operai già assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti	19,500 —
» 127. Supplemento alle dotazioni ed acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per i licei e per i ginnasi	15,000 —
» 131. Sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica	5,000
» 133. Sussidi a provincie, a comuni e ad altri corpi morali pel mantenimento di scuole tecniche	35,959 99
» 138. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole medie governative	6,000 —
» 145. Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione media - Assegni per posti di studio liceali	5,400 —
» 150. Insegnamento della ginnastica nelle scuole medie governative - Personale - Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed agli insegnanti in aspettativa (Spese fisse).	75,000 —
» 151. Insegnamento della ginnastica nelle scuole medie governative - Personale - Retribuzioni per supplenze ad insegnanti in attività di servizio, temporaneamente assenti e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari (Spese fisse)	1,000 —
153. Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - Compensi e spese varie inerenti ai concorsi a posti vacanti nelle scuole normali di ginnastica, cattedre di ginnastica nelle scuole medie ed ai membri della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica	5,000 —
» 157. Convitto nazionale e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio, temporaneamente assente e rimunerazioni per servizi straordinari eventuali	3,000 —
» 158. Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	2,000 —
» 175. Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	200 —
» 188. Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed ai genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri e direttori didattici resi inabili all' insegnamento e non provvisti di pensione - Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri	16,000 —
Cap. n. 220. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse)	940 —
» 221-*bis*. Spese per la Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, nominata con decreto Reale 8 marzo 1908, n. 97	7,000 —
» 221-*quater*. Urgenti lavori di muratura ed altro, in conseguenza della sopraelevazione di un braccio del fabbricato della Minerva verso il cortiletto rustico	1,500 —
» 283-*bis*. Retribuzione e compensi per lavoro straordinario e di fatica da compiersi anche da giornalieri, presso la Commissione incaricata dei lavori preparatorî per l'applicazione della legge 9 luglio 1905, n. 348, sulla vendita dei duplicati esistenti nella biblioteca Palatina di Parma	4,000 —
» 286-*quater*. Spesa occorrente per il trasporto e collocamento delle stampe lasciate al Museo nazionale di Palermo dal defunto marchese Corrado Lancia Di Brolo	2,000 —
» 287-*ter*. Compensi a funzionari delle prefetture, dei provveditorati agli studi ed ai segretari dei RR. Istituti d'istruzione media per lavori straordinari in dipendenza del servizio pei pagamenti dei compensi ad insegnanti degli Istituti medesimi mediante mandati a disposizione dei prefetti, a norma dell'art. 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142.	30,000 —
» 297-VII. Contributo dello Stato alle onoranze a Francesco De Santis ed a Pasquale Stanislao Mancini	2,500 —

Saldi di spese residue.

Spese generali.

Cap. n. 297-VIII. Saldo degli impegni riguardanti le spese generali dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro . . .	1,657 54

Debito vitalizio.

Cap. n. 297-IX. Saldo degli impegni riguardanti le spese per il debito vitalizio, dello stato di previsione della spesa dell' esercizio 1898-899	420 —

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

Cap. n. 297-X. Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'Amministrazione provinciale scolastica, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro.	520 —

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

Cap. n. 297-XI. Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Università ed altri stabilimenti d' insegnamento superiore, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-1908 e retro	14,700 84

Spese per gli Istituti e Corpi scientifici e letterari.

Cap. n. 297-XII. Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli Istituti e Corpi scientifici e letterari, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro	16 24

Spese per l'antichità e Belle arti.

Cap. n. 297-XIII. Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e Belle arti, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1907-908 e retro 15,861 40

Spese per l'istruzione media.

Cap. n. 297-XIV. Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro 16,784 49

Spese per l'insegnamento della ginnastica.

Cap. n. 297-XV. Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'insegnamento della ginnastica, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1907-908 e retro 1,665 52

Spese per gl'istituti di educazione, i collegi e gli istituti dei sordo-muti.

Cap. n. 297-XVI. Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli istituti di educazione, i collegi e gli istituti dei sordo-muti, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1907-908 e retro 177 10

Spese per l'istruzione elementare.

Cap. n. 297-XVII. Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'istruzione elementare, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro 5,270 60

516,453 72

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Ministero - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze a posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . . 58,000 —

» 28. Regi provveditori agli studi - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . . . 8,500 —

» 31. Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale - Stipendi ai professori ordinari e straordinari di materie obbligatorie nelle R. Università - Stipendi ed assegni al personale degli stabilimenti scientifici e retribuzioni agli incaricati per le materie medesime e stipendi, assegni, indennità e retribuzioni agli inscritti nei ruoli organici delle segreterie universitarie, e degli Istituti universitari - Retribuzioni per supplenze ai posti di ruolo vacanti ed al personale in aspettativa - Assegni ai dottori collegiati della R. Università di Bologna (Spese fisse) . . . . 19,600 —

» 35. Regie Università ed altri Istituti universitari - Indennità e retribuzioni per incarichi eventuali d'insegnamento e per supplenze al personale in attività di servizio, temporaneamente impedito di esercitare il proprio ufficio . . . . 3,500 —

» 47. R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso, secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885 (serie 2ª) e 9 luglio 1905, n. 366, e legato di Filippo Barker Webb - Aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'Istituto - Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero . . . . 3,000 —

Cap. n. 70. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse). . . . . 35,420 —

» 103. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Dotazioni per acquisto di materiale, per spese di ufficio e di rappresentanza, per pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e di mobili - Spese per le incisioni della R. calcografia e per la loro riproduzione - Acquisti e commissioni d'opere d'arte per la galleria d'arte moderna e spese per il loro collocamento. 3,000 —

» 104. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Personale - Stipendi - Retribuzioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . . . 20,000 —

» 110. Pensionati artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico . . . . . . 10,000 —

» 114. Consiglio superiore di antichità e Belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diario, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessorie. . . . . 20,000 —

» 117. Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia . . 6,800 —

» 140. Spesa per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza dalle scuole medie - Indennità e compensi ai commissari per la licenza dalle scuole stesse 12,000 —

» 141. Indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti nel personale delle scuole medie governative, ai provveditori agli studi ed ai capi di Istituto o insegnanti che a norma del regolamento debbono vigilare per le prove scritte nelle sedi degli esami; ai funzionari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni provinciali, anche non dipendenti dal Ministero dell'istruzione, destinati al servizio di segreteria delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle Commissioni per la vigilanza negli esami scritti; spese varie per affitto di locali, provviste di oggetti di cancelleria, compensi al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti. . . . 20,000 —

» 143. Spesa per il servizio di ispettorato delle scuole medie, in conformità del disposto con l'art. 48 della legge 8 aprile 1906, n. 142. . 291,133 72

» 146. Indennità e compensi per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche 1,500 —

» 147. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale - Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello

per le classi aggiunte - Compensi per supplenze e per eventuali lavori straordinari e di segreteria (Spese fisse) . . . . 12,000 —
Cap. n. 166. Educatori femminili - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti al personale in aspettativa (Spese fisse) . . . . 8,000 —
» 173. Istituti dei sordo-muti - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze ai posti vacanti ed al personale in aspettativa (Spese fisse) . . . . 3,000 —

Totale . L. 544,453 72

Differenza in più . L. 28,000 —

Questa somma di L. 28,000, in conformità dell'art. 2, sarà portata in aumento al fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 358 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1885, sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908, fra il Regno d'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, e le cui ratifiche furono scambiate a Parigi il 30 aprile scorso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

CONVENTION.

Sa Majesté le Roi d'Italie, sa Majesté le Roi des Belges, le Président de la République Française, sa Majesté le Roi des Hellènes, et le Conseil fédéral de la Confédération Suisse,

Ayant reconnu la nécessité, pour chacune des Puissances signataires de la Convention monétaire conclue à Paris le 6 novembre 1885, d'augmenter le nombre des pièces divisionnaires d'argent par tête de population, et l'intérêt pour la Grèce de nationaliser ses monnaies divisionnaires, en vue de réaliser, dans le Royaume, le retrait des petites coupures de papier-monnaie et de leur substituer des monnaies divisionnaires en argent, ont résolu de conclure, à cet effet, une Convention additionnelle à la Convention du 6 novembre 1885 et ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,
M. L. Luzzatti, Député, Ministre d'État;
Sa Majesté le Roi des Belges,
M. A. Leghait, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président de la République Française;
Le Président de la République Française,
M. S. Pichon, Sénateur, Ministre des Affaires étrangères de la République Française,
Et M. J. Caillaux, Député, Ministre des Finances de la République Française;
Sa Majesté le Roi des Hellènes,
M. N. Delyanni, son Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le président de la République Française;
Et M. I. Valaoritis, Sous-Gouverneur de la Banque nationale de Grèce;
Et le Conseil fédéral de la Confédération Suisse,
M. Lardy, Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération Suisse près le Président de la République Française;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.er

À partir de la promulgation de la présente Convention additionnelle, les contingents de monnaies divisionnaires d'argent seront portés, pour chacun des Gouvernements contractants, à 16 francs par tête d'habitant. En vue de l'exécution du présent article, la population est évaluée:

Pour l'Italie à	33,800,000 habitants.
Pour la Belgique à	7,300,000 —
Pour la France à	39,300,000 —
Pour la Grèce à	2,650,000 —
Pour la Suisse à	3,600,000 —

En outre, la population des Colonies ou possessions africaines de la France, y compris l'Algérie et l'île de Madagascar, est évaluée à 20 millions d'habitants. Celle du Congo belge est évaluée à 10 millions d'habitants. Ces évaluations pourront être modifiées, d'un commun accord, par correspondance diplomatique.

La France et la Belgique s'engagent à employer exclusivement des écus de 5 francs d'argent aux effigies respectives, pour la fabrication de nouvelles pièces divisionnaires; toutefois la Belgique pourra utiliser, pour cette fabrication, les monnais d'argent émises par l'ancien État indépendant du Congo, à concurrence de 1,900,000 francs. L'Italie, la Grèce et la Suisse, n'ayant fait frapper que des quantités proportionnellement plus restreintes d'écus de 5 francs d'argent, pourront utiliser des lingots pour ces fabrications, la Suisse, d'une manière exclusive, la Grèce, à raison des 3/4 de ses frappes annuelles et l'Italie à raison d'un tiers de ses frappes annuelles, étant entendu, pour l'Italie, qu'elle jouira seulement de cette faculté jusqu'au moment où ses frappes représenteront 12 francs par tête d'habitant.

La fraction complémentaire (1/4 ou 2/3 des fabrications de la Grèce et de l'Italie) et la totalité des fabrications de l'Italie lorsque les frappes italiennes auront atteint 12 francs par tête d'habitant, devront s'opérer avec des écus de 5 francs d'argent à leur effigie.

En outre, la Grèce est autorisée à frapper exclusivement avec des lingots, en addition à son contingent actuel de 15 millions de drachmes, les 3 millions concédés aux autres Puissances par l'article 2 de la Convention du 29 octobre 1897.

Le bénéfice pouvant résulter des frappes sera versé à un fonds de réserve destiné à l'entretien de la circulation monétaire.

Art. 2.

Aucun des États contractants ne pourra faire fabriquer annuel-

lement en pièces divisionnaires d'argent plus de 0 fr. 60 par tête de population.

Par exception, la Grèce est autorisée à frapper immédiatement et cumulativement avec son nouveau contingent annuel, le reliquat de son contingent de 1885 et les 3 millions dont il est question à l'article 1er ci-dessus.

Les contingents annuels non utilisés pourront être reportés sur les exercices subséquents.

Le total de toutes les frappes qui seront effectuées par chacun des États contractants ne pourra dépasser le contingent de 16 francs par tête d'habitant fixé à l'article 1er ci-dessus, étant expressément stipulé que les frappes déjà effectuées sont comprises dans ce contingent total nouveau de 16 francs par habitant.

Art. 3.

L'arrangement du 15 novembre 1893 et le protocole additionnel du 15 mars 1898 seront applicables aux nouvelles monnaies d'argent que le Gouvernement Italien pourra émettre après la mise en vigueur de la présente Convention additionnelle.

Art. 4.

Les Gouvernements Italien, Belge, Français et Suisse s'engagent à retirer de la circulation, sur leurs territoires respectif, les pièces d'argent grècques de 2 francs, 1 franc, 50 centimes et 20 centimes et à les remettre au Gouvernement Hellénique qui, de son côté, s'engage à les reprendre et à en rembourser la valeur dans les conditions fixées par les articles suivants.

Art. 5.

Quatre mois après l'entrée en vigueur de la présente Convention additionnelle, les caisses publiques de l'Italie, de la Belgique, de la France et de la Suisse, par dérogation à l'art. 6 de la Convention du 6 novembre 1885, cesseront de recevoir les monnaies divisionnaires d'argent grècques.

Le délai sera augmenté de deux mois pour les monnaies provenant de l'Algérie et des Colonies françaises.

Art. 6.

Les monnaies divisionnaires grècques retirées de la circulation seront mises, par chacun des quatre États, à la disposition du Gouvernement Hellénique, un mois aprés l'expiration du délai prévu au précédent article. A cette date, le montant en sera porté par chacun des quatre États à un compte-courant productif d'intérêt à raison de 2 1/2 p. 0/0 l'an. Cet intérêt sera porté à 3 1/2 p. 0/0 à partir du vingtième jour qui suivra l'envoi des espèces, jusqu'à la date du payement effectif ou de l'encaissement des couvertures fournies par la Grèce.

Le monnaies provenant de l'Algérie et des Colonies françaises ne seront portées au compte-courant productif d'intérêt qu'à dater du jour où le Gouvernement Français aura avisé le Gouvernement Hellénique que les pièces sont concentrées et tenues à sa disposition.

Art. 7.

Le remboursement en or de ces monnaies s'effectuera en cinq annuités de sommes égales, dont la première sera exigible dix-huit mois après la date d'ouverture du compte-courant visé à l'article 6 et les quatre autres à pareille date de chacune des quatre années subséquentes. Les intérêts stipulés ci-dessus, afférents à la première année, seront payables à l'expiration de chaque semestre; ceux du troisième semestre s'ajouteront à la première annuité; par la suite, les intérêts seront payables annuellement, en même temps que les annuités.

Le payement se fera, soit en monnaies d'or de 10 francs et au-dessus, frappées dans les conditions de la Convention du 6 novembre 1885, soit en traites sur les pays créditeurs.

Art. 8.

Le Gouvernement Hellénique s'engage à prendre livraison de ses monnaies divisionnaires dans le trimestre qui suivra l'expiration des délais prévus à l'art. 5.

Art. 9.

Lorsque le Gouvernement Hellénique aura repris la totalité des monnaies divisionnaires dont le retrait lui aura été notifié par chacun des quatre États, il cessera, par dérogation à l'art. 7 de la Convention du 6 novembre 1885, d'être tenu de reprendre des caisses publiques des quatre États les monnaies divisionnaires d'argent qu'il a émises.

Art. 10.

Le Gouvernement Hellénique désignera celles de ses Trésoreries sur lesquelles les expéditions de monnaies divisionnaires seront faites. Tous les frais de transport, d'assurance et autres, résultant de la présente Convention additionelle, seront à sa charge et portés au débit de son compte-courant avec chacun des quatre États. Le règlement de ces frais aura lieu à l'échéance de la première des annuités stipulées à l'article 7.

Art. 11.

Par application des articles 4 et 7 de la Convention du 6 novembre 1885, le Gouvernement Hellénique ne pourra refuser les monnaies dont le poids aura été réduit par le frais.

Art. 12.

Le Gouvernement Hellénique s'engage à retirer de la circulation, dans un délai de deux ans à dater de l'échange des ratifications de la présente Convention additionnelle, la totalité des billets de une et deux drachmes qu'il a émis.

Art. 13.

Lorsque les caisses publiques de l'Italie, de la France, de la Belgique et de la Suisse n'auront plus à accepter les monnaies divisionnaires grècques, chacun de ces quatre États aura la faculté d'en prohiber l'importation.

Art. 14.

Les articles 6 et 7 de la Convention du 6 novembre 1885 restent applicables aux monnaies divisionnaires d'argent émises par la Belgique, la France et la Suisse.

Chacun de ces trois États aura, toutefois, le droit d'obtenir, dans les conditions de la présente Convention additionnelle, le retrait et la remise de celles de ses monnaies divisionnaires d'argent qui se trouveraient en Grèce.

Art. 15.

Le Gouvernement Hellénique se réserve de demander ultérieurement que les dispositions des articles 6 et 7 de la Convention du 6 novembre 1885 redeviennent applicables aux monnaies divisionnaires grècques. Mais il ne pourrait en être ainsi que du consentement unanime des États où ces dispositions seraient alors en vigueur.

Art. 16.

Le Gouvernement Hellénique ayant décidé de prohiber la sortie du royaume des monnaies divisionnaires grècques pendant toute la durée de l'Union monétaire et ayant, en outre, pris la résolution de n'apporter à son régime monétaire, pendant les cinq années qui suivront l'expiration de l'Union, aucun changement de nature à entraver le rapatriement des monnaies divisionnaires grècques par la voie du commerce ou des échanges, les Gouvernements Italien, Belge, Français, et Suisse sont convenus avec lui qu'en conséquence la Grèce serait affranchie de l'obligation contractée vis-à-vis d'eux de reprendre pendant une année, à partir de l'expiration de la Convention du 6 novembre 1885, celles de ses monnaies divisionnaires qui se trouveraient en circulation chez ses alliés monétaires. Cette

obligation qui lui est imposée par l'article 7 de la Convention précitée, ne continuerait à lui incomber que dans le cas où le Gouvernement Hellénique ne réaliserait pas ses intentions, telles qu'elles sont indiquées ci-dessus, ou dans celui où, par application de l'article 15 de la présente Convention additionnelle, il aurait demandé et obtenu de rentrer, pour ses monnaies divisionnaires, dans les conditions normales de l'Union.

Il est entendu, en outre, qu'à titre de réciprocité les autres États de l'Union qui, comme l'Italie l'a déjà fait, auraient retiré de Grèce leurs monnaies divisionnaires d'argent, dans les conditions prévues au second paragraphe de l'article 14 de la présente Convention additionnelle, seraient également affranchis de l'obligation de reprendre, pendant l'année qui suivra l'expiration de l'Union, celles de leurs monnaies divisionnaires qui se trouveraient en circulation en Grèce, pourvu qu'ils aient prohibé, en même temps qu'ils effectuaient ce retrait, l'exportation en Grèce de leurs monnaies divisionnaire et à charge pour eux de n'apporter à leur régime monétaire, pendant les cinq années qui suivront l'expiration de l'Union, aucun changement de nature à entraver le rapatriement desdites monnaies divisionnaires par la voie du commerce ou des échanges.

Art. 17.

Le Gouvernement Italien est autorisé à faire procéder à la refrappe des écus de 5 francs d'argent émis par les anciens États d'Italie et ayant actuellement cours légal dans le Royaume, mais à charge pour lui d'opérer à ses frais le retrait des anciennes pièces.

Art. 18.

La présente Convention additionnelle entrera en vigueur le 1[er] avril 1909 et aura la même durée que la Convention du 6 novembre 1885 dont elle sera réputée faire partie intégrante.

Art. 19.

La présente Convention additionnelle sera ratifiée, les ratifications en seront échangées à Paris, le plus tôt que faire se pourra et au plus tard le 25 mars 1909.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Paris, en cinq exemplaires, le 4 novembre 1908.

(*L. S.*) Signé: LUIGI LUZZATTI.
(*L. S.*) Signé: LEGHAIT.
(*L. S.*) Signé: S. PICHON. (*L. S.*) Signé: J. CAILLAUX.
(*L. S.*) Signé: N. P. DELYANNI (*L. S*) Signé: J. A. VALAORITIS.
(*L. S.*) Signé: LARDY.

Il numero **330** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di lire trenta milioni da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Visto il Nostro decreto 4 aprile 1909, n. 200, col quale venne autorizzata l'assegnazione della somma di lire 500,000 al capitolo n. 68-*quater* dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per provvedere, fra altro, a sussidi ad ex-militari e loro famiglie;

Riconosciuta la necessità di aumentare l'assegnazione destinata con detto decreto ai sussidi, e di rimborsare la ditta E. J. Eaton di Villa San Giovanni dell'importo dei viveri che, sotto la sorveglianza delle autorità militari, vennero asportati dai suoi magazzini, nei primi giorni successivi al disastro, dalla popolazione di detta città;

Considerato che sul predetto fondo di L. 30,000,000, in conseguenza delle assegnazioni già autorizzate in L. 29,721,439, rimane disponibile la somma di L. 278,561;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In conto del fondo di L. 30,000,000 stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, è autorizzata l'assegnazione della somma di lire novantaseimila (L. 96,000) da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909 in aumento alla dotazione del capitolo n. 68-*quater* « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere al rifornimento delle dotazioni di materiali ed approvvigionamenti del Regio esercito consumati nell'opera di pronto soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, e per sussidi, indennità e spese varie in seguito al terremoto medesimo ».

Art. 2.

L'assegnazione di cui all'articolo precedente sarà ripartita fra i seguenti articoli del capitolo summenzionato:

Art. 9, la cui denominazione è così modificata: « Sussidi ad ex-militari e ad ex-impiegati e loro famiglie »	L.	10,000
Art. 12: « Sussidi agli operai dell'Amministrazione militare già in servizio sui luoghi del disastro e alle loro famiglie »	»	36,000
Art. 13: « Rimborso alla ditta E. J. Eaton di Villa San Giovanni del valore dei generi asportati dai suoi magazzini, dalla popolazione di detta città »	»	50,000
	L.	96,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 331 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di L. 30,000,000 da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Riconosciuta la necessità di provvedere alle spese per sussidi ed indennità agli agenti di pubblica sicurezza superstiti o destinati a prestar servizio a Messina e a Reggio Calabria;

Considerato che sul predetto fondo di L. 30,000,000, in conseguenza delle assegnazioni già autorizzate in L. 29,817,439, rimane disponibile la somma di L. 182,561;

Visto il Nostro decreto 14 febbraio 1909, n. 85, che autorizzò l'inscrizione del nuovo capitolo n. 170-*bis* nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In conto del fondo di L. 30,000,000 stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, è autorizzata l'assegnazione della somma di lire trentaquattromilacinquecento (L. 34,500) da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 in aumento allo stanziamento del capitolo n. 170-*bis*: « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedimenti di sanità e di sicurezza pubblica, in seguito al terremoto, nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria ».

La somma stessa sarà inscritta ad un nuovo articolo col n. 7 e con la denominazione: « Sussidi ed indennità ad agenti di pubblica sicurezza ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 338 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una medaglia per gli enti e per le persone che, in modo eminente, in occasione del terremoto avvenuto in Calabria ed in Sicilia il 28 dicembre 1908, hanno acquistato titolo di pubblica benemerenza; sia prodigando personalmente assistenza, cure, od aiuto ai superstiti; o concorrendo con cospicue elargizioni in loro favore, sia provvedendo ai servizi di salvataggio, o sanitari, od amministrativi, ovvero ai bisogni materiali o morali dei danneggiati dal disastro.

Rimangono ferme le disposizioni del R. decreto 30 aprile 1851, n. 1168.

Art. 2.

La medaglia sarà d'oro, d'argento o di bronzo, secondo il grado di merito. Se questo non sia tale da essere ricompensato con medaglia, potrà al benemerito essere concesso un attestato di menzione onorevole.

Art. 3.

La medaglia porterà da un lato la Nostra effigie con la scritta intorno: « Vittorio Emanuele III »; dall'altra una corona di quercia con la leggenda: « Terremoto 28 dicembre 1908 in Calabria e in Sicilia ».

La medaglia per gli enti avrà il diametro di quattro centimetri, per le persone di tre centimetri e mezzo; ed avrà un nastro di color verde orlato di rosso. La larghezza del nastro sarà di trentasei millimetri; quella degli orli di sei millimetri per ciascuno.

La medaglia sarà portata dalle persone decorate al lato sinistro del petto.

Art. 4.

Il conferimento della medaglia o della menzione onorevole sarà da Noi fatto con la concessione del relativo diploma, su proposta del ministro dell'interno, in seguito a parere di una Commissione composta:

a) di un consigliere di Stato, presidente, designato dal ministro dell'interno;

b) del direttore generale dell'Amministrazione civile;

c) del direttore generale della sanità pubblica;

d) del direttore generale della pubblica sicurezza;

e) del direttore generale dei servizi speciali al Ministero dei lavori pubblici;

f) di un generale designato dal ministro della guerra;

g) di un ufficiale ammiraglio designato dal ministro della marina;

h) del comandante del corpo dei vigili di Roma.

L'ufficio di segretario della Commissione sarà disimpegnato da un funzionario del Ministero dell'interno.

Art. 5.

Gli atti meritori di cui all'art. 1 dovranno essere accertati, entro il corrente anno, con attestazione delle autorità politiche locali o anche delle rappresentanze municipali, o mediante atti di notorietà su testimonianza di persone degne di fede.

Art. 6.

Le disposizioni degli articoli 4 e 5 non sono applicabili nel caso previsto dal R. decreto 11 ottobre 1884, n. 2706. In tal caso la medaglia potrà essere conferita da Noi sulla semplice proposta del Nostro ministro dell'interno.

Art. 7.

Insieme al diploma sarà consegnata agli enti ed alle persone decorate la medaglia coniata a spese dello Stato.

Art. 8.

I nomi dei decorati saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 239 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di lire trentamilioni, da prelevarsi dalle eccedenze di Cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Riconosciuta la necessità di provvedere alle spese sostenute per le comunicazioni marittime istituite fra Messina e i porti della costa Calabro-Jonica-Tirrena durante l'interruzione del servizio ferroviario lungo la costa stessa;

Considerato che sul predetto fondo di L. 30,000,000, in conseguenza delle assegnazioni già autorizzate in L. 29,533,239 rimane disponibile la somma di L. 466,761;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 214 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In conto del fondo di L. 30,000,000 stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, è autorizzata l'assegnazione della somma di lire quarantaseimila (lire 46,000) da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi al capitolo n. 139-*quater* « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere alle comunicazioni marittime istituite fra Messina e i porti della costa Calabro-Jonica-Tirrena durante l'interruzione del servizio ferroviario lungo la costa stessa ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4210.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 229, n. 184 del registro attestati, n. 79,796 del registro generale, del 4 agosto 1906, col titolo: « Procédé pour extraire le sucre de la mélasse à l'aide d'un produit barytique nouveau », originariamente rilasciato a Battistoni Rodolfo, ad Ancona e Rotelli Romolo, a Venezia, fu trasferito per intero alla Società italiana per l'industria dello zucchero indigeno, a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 19 gennaio 1909, ricevuto dal notaio dott. Costantino Bobbio, residente in Roma, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 gennaio 1909, al n. 5031, vol. 293, atti pubblici e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 3 febbraio 1909, ore 15.30.

Roma, 5 maggio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 giugno corrente, in Bribano, provincia di Belluno, e in Vaccarizzo di Montalto, provincia di Cosenza, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente, di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 giugno 1909.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 275 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 100ª estrazione del 15 giugno 1909.

N. 196 obbligazioni di Iª emissione 5 0[0 da L. 400
di capitale nominale.
(R. decreto 26 marzo 1855)

163	248	261	285	543
561	578	622	648	709
721	761	847	884	978
1087	1178	1366	1400	1418
1771	1845	1868	1944	1974
1988	2003	2108	2111	2238
2250	2254	2411	2491	2575
2583	2604	2611	2621	2637
2716	2750	2770	2800	2811
2856	2899	2903	2925	2927
2962	3007	3014	3030	3089
3147	3195	3244	3343	3482
3523	3534	3535	3632	3651
3656	3692	3738	3873	4031
4104	4150	4173	4194	4231
4316	4404	4547	4633	4663
4684	4729	4771	4803	4869
4878	4916	5157	5171	5221
5229	5249	5260	5336	5346
5391	5545	5633	5700	5736
5765	5817	5875	5957	6251
6271	6275	6294	6321	6346
6355	6386	6396	6483	6509
6613	6638	6746	6780	6839
6847	6908	6980	7022	7074
7114	7153	7207	7232	7313
7321	7481	7515	7532	7834
7837	7893	7914	7937	8092
8093	8108	8150	8155	8202
8384	8479	8705	8747	8770
8995	9007	9012	9014	9038
9049	9075	9211	9213	9245
9259	9278	9369	9419	9555
9596	9639	9660	9669	9735
9811	9894	9999	10066	10161
10176	10201	10208	10246	10329
10430	10465	10473	10501	10508
10539	10652	10729	10764	10871
10902	10912	10925	10967	10980
10996.				

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 109 — semestre 1° gennaio 1910
al n. 120 — » 1° luglio 1915.

N. 79 obbligazioni di 2ª emissione 3 0[0 da L. 500
di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857)

39	199	519	531	701
752	1224	2016	2118	2278
2497	2684	2710	2842	2921
2930	3035	3135	3161	3168
3250	3339	3417	3732	3954
4340	4606	5363	5713	5855
5909	5965	5973	6059	6591
6717	6724	7022	7133	7748
7804	7821	8028	8280	8344
8903	9261	9441	9637	10303
10419	10673	10764	10878	11386
11477	11538	11563	11736	12188
12322	12446	12722	12814	12819
13077	13144	13234	13278	13521
13710	13765	13777	14477	14613
14811	15226	15289	15407.	

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 105 - semestre 1° gennaio 1910
al n. 122 - id. 1° luglio 1918

Dal 1° luglio 1909 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi dal 30 giugno 1909.

Roma, addì 15 giugno 1909.

Per il direttore generale
AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
FRANCINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria o degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,102,315 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 275,186 del nuovo consolidato 3.75 0[0) per L. 37.50, al nome di Dolce *Concetta* di Luigi, minore sotto la patria

potestà del genitore, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Dolce *Immacolata* o *Immacolata Concetta* di Luigi, minore sotto la patria potestà del genitore, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 59,122 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50 al nome di *Guercia Maria Anna* fu Giuseppe, minore, rappresentata dalla madre e tutrice signora Provvidenza Faja, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guercio Marianna* fu Giuseppe, rappresentata dalla madre e tutrice signora Provvidenza Faja, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 444,865 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 498.75, al nome di Bugiani Amalia di Leopoldo, minore, sotto la patria potestà del padre e prole nata e nascitura legittima da Molina Massimiliano di Cesare e Molina *Amalia* di Cesare, moglie di Bugiani Leopoldo con diritto *di* accrescimento fra di essa prole, tutti domiciliati in Torino (con vincolo d'usufrutto), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Bugiani Amalia di Leopoldo, minore, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dai coniugi Molina *Caterina* di Cesare e Bugiani Leopoldo *fu Dante*, con diritto *ad* accrescimento tra la prole nata e nascitura dei coniugi medesimi, tutti domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 318,153 di L. 75 - N. 324,762 di L. 18.75 e N. 474,668 di lire 123.75 al nome di *Fuccio Antonietta* o *Antonetta* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Vincenza Sasso fu Raffaele vedova di *Fuccio* Antonio domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Fuccio Antonia* fu Antonio, minore, ecc. c. s., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 158,905 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50 al nome di Bruno Felice fu Antonio e vincolata di usufrutto a favore di *Lasalle Luigia* fu *Giovanni Francesco*, nubile, domiciliata in Torino, fu così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece annotarsi a favore di *La Salle Carola Luigia* fu *Francesco*, nubile, ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 - 3.50 0[0, cioè: n. 118,976 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25-52.50, al nome di Croce *Zeffirino-Gaetano* fu Marco, domiciliato in Genova (vincolato), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Pio-Zeffirino-Gaetano*, detto comunemente Zeffiro, fu Marco, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 392,974 d' iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 375, al nome di Bongiorno-Orlando *Rosolia Angela* fu Sigismondo, nubile, domiciliata in San Martino (Caltanissetta), e numero 420,938 per L. 187.50 al nome della suddetta; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Bongiorno-Orlando *Angela-Rosalia* fu Sigismondo, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 320,303 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 112.50, al nome di *Galetti Teresa-Maria* di Giuseppe, moglie di Piccinino Filippo, domiciliata in San Giorgio Canavese (Torino); e num. 480,656 di L. 300, al nome di *Galetti Teresa* fu Giuseppe, moglie di Piccinino Filippo, domiciliata a Buenos Ayres, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Galetto Maria* di Giuseppe, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 966,604 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 215,083 del nuovo consolidato 3.75 - 3.50 0[0), per L. 75 al nome di *Bono Marianna* fu Giuseppe, moglie di Bono Francesco, domiciliata a Cossato (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Faccio Angela-Marianna* fu Giuseppe, moglie di. . . ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 503,857 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1875 al nome di Bezzi *Maria* fu Alfredo, nubile, domiciliata in Torino (e vincolata pel matrimonio da contrarre dalla titolare con il capitano nel R. esercito signor Ferrero De Gubernatis Ventimiglia Luigi fu Luigi) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, men trechè doveva invece intestarsi a Bezzi *Guglielmina* (comunemente detta Maria) fu Alfredo, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 173,415 e n. 176,732 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 847,725 e 857,470 del già consolidato 5 0[0), per L. 1050 e L. 2407.50, al nome di *Gotuzzo* Benedetta, moglie di Schiaffino Lorenzo, Ignazia, moglie di Fresco Lorenzo, Giovanna, nubile, *Gerolamo* ed *Ottavio* figli del fu Giacomo, i due ultimi minori sotto la patria potestà della madre *Gotuzzo* Caterina fu Gerolamo, tutti eredi indivisi di *Gotuzzo* Giacomo, domiciliato in Genova, con usufrutto vitalizio, a favore di Gotuzzo Caterina fu Gerolamo vedova di *Gotuzzo* Giacomo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gotusso* Benedetta moglie di Schiaffino Lorenzo, Maria-Ignazia, moglie di Fresco Lorenzo, Giovanna, nubile, *Giacomo-Gerolamo* e *Ottaviano*, figli del fu Giacomo, i due ultimi, minori, sotto la patria potestà di *Gotusso* Caterina fu Gerolamo, tutti eredi indivisi di *Gotusso* Giacomo, domiciliati in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di *Gotusso* Caterina fu Gerolamo, vedova di *Gotusso* Giacomo, veri proprietari e usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Bette Augusto fu Augusto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 181 ordinale, n. 1234 di protocollo e n. 3915 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina in data 15 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 168.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bette Augusto fu Augusto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Calapai Pietro fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 188 ordinale, n. 1241 di protocollo e n. 3922 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina, in data 17 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di 16 cartelle della rendita complessiva di L. 3757.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Calapai il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1157766	Acunto Sofia, Alfredo, Enrico e Salvatore fu Girolamo, minori, sotto la patria potestà della madre Barresi Maria, vedova Acunto, domiciliati a Palermo	*Lire*	25 —
»	54853 Solo certificato di proprietà	Guasco Enrico, Clodomira e Pompeo fu Giovanni, domiciliati in Vercelli, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Aymar Giuseppina. Vincolata d'usufrutto.	»	220 —
»	38404 Solo certificato di proprietà	Cottrau Paolo Alfredo Arturo fu Guglielmo, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto.	»	275 —
Consolidato 3.75 %	181704	Olivi Salvatore, Maria e Oliviero fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre Iovino Anna vedova Olivi, domiciliati a Lercara (Palermo)	»	262 50
»	380200	Crescimone Grazia fu Saverio, minore, sotto la patria potestà della madre Masaracchio Angela, domiciliata a Caltagirone (Catania)	»	90 —
»	377060	Tedeschi Lucrezia fu Tomaso, vedova di Giuseppe Vagliasindi, Vagliasindi Tedeschi Clotilde fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Tedeschi Lucrezia e Vagliasindi-Tedeschi Maria fu Giuseppe, moglie di Romeo Luigi di Consalvo, domiciliati in Catania, rappresentanti l'eredità del loro rispettivo marito e genitore Giuseppe Vagliasindi-Piccolo fu Francesco.	»	30 —
»	520448	Eredità beneficiata di Vagliasindi-Piccolo Giuseppe fu Francesco, sedente in Catania.	»	71 25
Consolidato 5 %	655532 Solo certificato di proprietà	Perlasca Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Como. Vincolata d'usufrutto	»	210 —
Consolidato 3.75 %	547719	Casassa Margherita di Gio. Battista, moglie di Giglio-Tos Evasio, domiciliata a Pont San Martin (Torino)	»	75 —
»	314696	Chiossone Emilia di Carlo, moglie di Lo Curzio Francesco di Giuseppe, domiciliata a Messina. Con vincolo dotale.	»	137 50
Consolidato 3.75 % Rendita mista	1257	Rovera Giuseppe fu Costanzo, domiciliato a San Damiano Macra (Cuneo)	»	75 —
Consolidato 3.75 %	35147	Beneficio della B. V. del Rosario e di Sant'Antonio Abate nella chiesa parrocchiale di Olginate.	»	22 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0[0	12342 / 37942 Assegno provv.	Intestata come la precedente iscrizione	Lire	2 85
Consolidato 3.75 0[0	428216	Messina Letterio fu Generoso, domiciliato in Messina . .	»	187 50
»	530191	Pinna Teresa fu Carlo Giuseppe, nubile, domiciliata a Verres (Torino)	»	75 —
»	200499	Scherp Giannetta fu Guglielmo, moglie di Adolfo Foà di Salomone, domiciliata a Messina. Con vincolo dotale	»	393 75
»	429201	Pasquera Gaetano di Filippo, domiciliato a Milazzo (Messina)	»	18 75
Consolidato 5 0[0	648955 Solo certificato di proprietà	Rivoira Gioanni Teresio fu Francesco, domiciliato a Roma. Con vincolo di usufrutto a favore di Barbiera Caterina, vedova Rivoira.	»	315 —
Consolidato 3 0[0	35183	Prebenda parrocchiale di Santa Vittoria di Libiola, in Sestri Levante (Genova)	»	3 —
»	35488	Beneficio parrocchiale di Santa Vittoria in Libiola, comune di Sestri Levante (Genova)	»	3 —
Consolidato 3.75 0[0	129838	Intestata come la precedente iscrizione	»	3 75
»	448130	Casimo Trina di Salvatore, moglie di Lo Pres Doti menico di Calogero, domiciliata a Patti (Messina). Con vincolo dotale	»	637 50
»	454892	Bonsignore Michele di Pietro, domiciliato a Scalea (Cosenza). Vincolata per cauzione	»	165 —
Consolidato 5 0[0	871437	Ferrarelli Maria Carmela fu Fabio, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Elisa Cigno, vedova Ferrarelli, domiciliata a Gangi. Con annotazione	»	30 —
Consolidato 3.75 0[0	45370	Cappellania istituita dal fu reverendo don Ignazio Marotta e per essa al cappellano protempore della medesima. Vincolata	»	277 50

Roma, 31 gennaio 1909.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* ROVERANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio poi certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 giugno, in L. 100.24

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.67 31	103.80 31	103 86 54
3 1/2 % *netto*	104.95 67	103.20 67	103.26 66
3 % *lordo*	72.31 25	71.11 25	71.75 49

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 24 giugno 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Per il cinquantesimo anniversario della battaglia di Solferino e San Martino.

CADOLINI. Ricorda che oggi è giorno solenne per l'Italia, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino.

Non crede che questo giorno possa passare senza una parola di commemorazione detta nel Senato, il quale non dimentica le glorie nostre e dei nostri alleati, l'eroismo dei prodi combattenti, il valore di Vittorio Emanuele e quello di Napoleone III.

Soggiunge che a quell'Imperatore l'Italia deve gratitudine eterna, perchè fin dal 27 luglio 1860, spiegando il suo pensiero rispetto all'Italia in una lettera al Persigny, ambasciatore di Francia a Londra, egli affrettava il giorno del compimento dei nostri destini, ed esprimeva il desiderio di poter ritirare le sue truppe da Roma, senza compromettere la sicurezza del Papa; e questa clausola, nota l'oratore, fu sempre ammessa, financo nella costituzione della Repubblica romana, dettata da Giuseppe Mazzini.

Ha pronunciate queste parole per solennizzare questo giorno, in cui il cuore degli italiani è trepidante per le gioie del passato e per l'emozione di sacri ricordi (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Le parole del senatore Cadolini rispondono al sentimento unanime dell'assemblea.

I rappresentanti del Senato sono su quei colli a commemorare il cinquantenario della gloriosa giornata, che portò il colpo più letale alla dominazione straniera.

Sono là a glorificare i caduti per la libertà, gli alleati che sparsero il loro sangue per soccorrerci a conquistarla; a rendere onore a tutti i cooperatori nel compimento del voto nazionale, in ogni campo di azione.

Ed anche noi tutti siamo là presenti con la mente e col cuore (Vive approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina. Si associa, a nome del Governo, alle nobili parole pronunciate dal senatore Cadolini e dallo illustre presidente in onore del nostro valoroso esercito e di quello francese, nostro alleato nella campagna del 1859, di cui oggi ricorre il cinquantesimo anniversario.

Si associa pure alle onoranze rese alla memoria dell'Imperatore dei francesi e di Vittorio Emanuele, e di tutti coloro che cooperarono alla nostra unità, guadagnata a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue (Bene).

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali », (n. 65-A).

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale; e, senza discussione, si approvano gli articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei quattro disegni di legge riguardanti tombole e di quello per le Casse di risparmio postali, già approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

DE SETA ENRICO. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Approvazione di una transazione con la Banca popolare cooperativa di San Benedetto del Tronto ».

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N 80).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei capitoli del bilancio, che sono approvati senza discussione, coi riassunti per titoli e categorie e coi sei articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

MELODIA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, quali sono approvati senza discusione, e rinviati allo scrutinio segreto:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909;

Modificazioni all'ordinamento amministrativo e contabile del Ministero della marina.

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui seguenti due disegni di legge:

Maggiori assegnazioni nella parte ordinaria e in quella straordinaria del bilancio del Ministero della guerra;

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1905-906.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Castelfidardo. Filottrano, Osimo (Ancona), San Benedetto del Tronto e Ripatransone (Ascoli-Piceno), Porto Recanati (Macerata), Fano, San Leo e Pergola (Pesaro e Urbino):

Votanti	75
Favorevoli	50
Contrari	25

(Il Senato approva).

Tombola a favore degli ospedali e dell'asilo dell'infanzia abbandonata in Modica:

Votanti	75
Favorevoli	51
Contrari	24

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica per un nuovo ospedale in Pordenone:

Votanti	75
Favorevoli	49
Contrari	26

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile di Teramo e dell'erigendo ospedale civico di Giulianova:

Votanti 75
Favorevoli 49
Contrari 26

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali:

Votanti 75
Favorevoli 66
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 24 giugno 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

LANDUCCI e ROSSI GAETANO dichiarano che ieri, se fossero stati presenti, avrebbero votato contro l'ordine del giorno Morgari.

(Il processo verbale è approvato).

Per l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino.

BONICELLI, ricorda che oggi ricorre il cinquantesimo anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, che segnò la definitiva vittoria delle armi alleate italiane e francesi.

Mentre su quegli storici campi, intorno ai Sovrani d'Italia si riuniscono oggi, coi superstiti gloriosi di quella campagna, i rappresentanti della nobile nazione sorella, propone che la Camera si associ col suo voto a questa festa, che è solenne trionfo della gente latina (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE. Mi associo in nome della Camera, oggi rappresentata sul glorioso campo di battaglia, ai nobili sentimenti espressi dall'on. Bonicelli; al suo alto pensiero, al suo affettuoso saluto (Approvazioni).

L'anima dell'Italia aleggia oggi sui colli di San Martino e Solferino, piena di gratitudine verso i figli del forte Piemonte e della Francia generosa, che con il loro sangue consacrarono la più gloriosa delle vittorie nostre, e l'indipendenza della patria (Applausi).

Infatti, se dopo quella vittoria vi furono giorni di trepidazione nella tema che il programma dell'indipendenza non potesse essere compiuto, il principio del « non intervento », convenuto e proclamato fino dai primi preliminari di pace, rese poi possibili, per virtù di popolo, i felici eventi, che condussero alla costituzione del grande Stato italiano (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa, in nome del Governo, ai sentimenti espressi dall'on. Bonicelli e dall'illustre presidente della Camera nel ricordare la giornata di San Martino e Solferino, che segnò una pagina gloriosa e decisiva nella storia del nostro risorgimento nazionale (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde agli onorevoli Cabrini, Beltrami e Montemartini sull'applicazione della legge sulla risicoltura nelle provincie di Novara, Pavia e Milano.

Espone i provvedimenti presi dal Ministero d'agricoltura, d'accordo con quello dell'interno, per l'esatta applicazione di quella legge, soprattutto per quanto concerne la costituzione delle Commissioni di conciliazione.

Riconosce che le vigenti disposizioni del regolamento creano qualche difficoltà per la costituzione di tale Commissione; epperò si studiano le modificazioni che convenga introdurvi.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa a queste dichiarazioni.

Rileva che finora non ebbero a verificarsi gravi inconvenienti nell'applicazione della legge; per la osservanza della quale il Ministero dell'interno, di concerto con quello dell'agricoltura, esercita la più attenta vigilanza.

CABRINI, prende atto di queste dichiarazioni.

Insiste sulla necessità di modificare il regolamento per modo da render possibile la formazione delle liste dei lavoratori. Insiste pure sulla necessità di organizzare in modo efficace il servizio delle ispezioni; assicurando che l'applicazione della legge lascia presentemente ancora molto a desiderare, grandissimo essendo tuttora il numero delle violazioni.

È nota a questo proposito come l'azione di vigilanza dei carabinieri sia purtroppo insufficiente per difetto così di tempo, come di competenza, come della necessaria indipendenza dalle autorità comunali.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Malcangi sui lavori per il porto di Trani, e sull'escavazione del porto stesso.

Dichiara che per la fine del mese sarà in pronto il progetto dei lavori. Alla escavazione di questo, come degli altri porti adriatici, provvede una impresa, la quale si è però dimostrata inadempiente, tanto che sono in corso le pratiche per la risoluzione del contratto.

Intanto si provvede a liberare il porto dal macchinario ingombrante, che dall'impresa stessa si era mantenuto, con pregiudizio dei servizi del porto stesso.

MALCANGI prende atto della risposta. Si augura che la compilazione del progetto non subisca ritardi e che sia possibile aumentare la spesa destinata alla escavazione dei porti.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Patrizi circa le ragioni che hanno indotto il prefetto di Perugia a proibire il corteo delle Associazioni popolari, che si sarebbe dovuto tenere il 13 giugno in Città di Castello.

Dichiara che dalle Associazioni popolari si voleva formare un corteo per accompagnare il deputato del collegio ed un altro deputato dalla stazione alla città, ove doveva aver luogo l'inaugurazione della bandiera di un circolo repubblicano. Il delegato vietò il corteo perchè non era stato dato in tempo il prescritto preavviso all'autorità politica.

Essendosi voluto formare ugualmente il corteo, il delegato chiamò la truppa; i dimostranti si sciolsero subito pacificamente e senza inconvenienti.

PATRIZI afferma che il divieto venne anticipatamente dal prefetto, senza che alcun pericolo minacciasse l'ordine pubblico.

Solo per la calma della popolazione e le esortazioni dei deputati presenti poterono evitarsi i disordini, che la ingiusta sopraffazione avrebbe legittimato.

Protesta contro l'arbitrario ed illiberale provvedimento.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Rattone sulla restituzione di somme spedite al Consolato italiano di La Plata.

Si tratta di una somma di lire cento pel rimpatrio di un demente, che la famiglia di questo aveva spedite direttamente al Consolato.

Il Ministero ne ha saputo qualche cosa solo da una lettera dell'on. Rattone, ha chiesto precise informazioni e attende risposta. Finchè questa non sia pervenuta, il Ministero non è in condizione di dare un giudizio nè sul fatto, nè sulle possibili responsabilità.

RATTONE espone i fatti: osserva che il padre del demente, dopo oltre un anno, ignora ancora che cosa sia avvenuto dello sventurato figlio, e che cosa siasi fatto delle cento lire da lui mandate. Spera che al rimpatrio del figlio ed al rimborso della somma provvederà il Governo con doverosa sollecitudine.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Mancini Camillo sulla speculazione del commercio delle licenze degli spacci delle bevande nel comune di Roma.

Espone che l'Amministrazione comunale di Roma, considerato il grande numero degli spacci di bevande alcooliche deliberò di non rilasciare ulteriori licenze.

Ne avviene che si è ricorso alla cessione larvata delle licenze esistenti per tentar di eludere il divieto. È questo senza dubbio un inconveniente, ma infinitamente minore di quello, che verrebbe dall'ulteriore aumento di spacci. L'autorità di pubblica sicurezza fa poi quanto è in poter suo per impedire tali cessioni. E il Governo non può che approvare la provvida misura adottata dall'autorità comunale di Roma.

MANCINI CAMILLO, non è soddisfatto: giudica il provvedimento illegale, inutile, e dannoso così pei consumatori, come pei produttori, già travagliati dalla gravissima crisi.

Assicura che delle licenze si va facendo una scandalosa speculazione, alla quale la pubblica sicurezza dovrebbe porre pronto riparo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Lucifero, sul disastro avvenuto il 30 maggio nel comune di Cosabona.

Espone che essendo crollato il pavimento di una camera, dove era convenuta grande folla per rendere gli estremi onori a un defunto, otto persone perirono e molte altre furono gravemente ferite.

Le autorità locali provvidero all'assistenza delle vittime superstiti: il Ministero dell'interno inviò subito un sussidio di millecinquecento lire.

Si sta procedendo ad un'istruttoria per l'accertamento delle responsabilità del gravissimo fatto.

LUCIFERO constata che pel doloroso caso non otto, ma undici persone perirono e settantatre rimasero ferite. Ringrazia pei soccorsi inviati, facendo voti che a questi ne seguano altri, che valgano a lenire le luttuose conseguenze della grave catastrofe.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. De Amicis sui fatti di Pettorano sul Gizio, si riferisce alle dichiarazioni fatte alcuni giorni fa, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Bonopera.

DE AMICIS assicura che si deve alla buona indole di quelle popolazioni ed al senno dell'autorità politica locale, se l'opera di alcuni sobillatori non produsse colà i più gravi disordini.

Occasione di quell'agitazione fu la tassa focatico, che l'amministrazione comunale dovette applicare per ingiunzione dell'autorità tutoria.

Invoca poi dal Governo una sollecita sistemazione delle finanze del Comune, ora stremate dalle spese obbligatorie e particolarmente dalle spese di spedalità.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Callaini, che chiede quando sarà pubblicato il regolamento per i segretari comunali.

Dichiara che il regolamento, disposto dall'art. 158 della legge comunale provinciale, è stato emanato. Esso riguarda la nomina dei segretari comunali.

Il Ministero però non si ricusa di studiare se sia il caso di stabilire ulteriori norme, dirette a meglio guarentire la condizione di questi benemeriti funzionari.

CALLAINI ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Lettura di proposte di legge.

DI ROVASENDA, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Capece-Minutolo, Arlotta, Tanari ed altri. — Pensione alla vedova del maestro Giuseppe Martucci;

del deputato Mezzanotte. — Costituzione in comune di Moresco, frazione di Monterubbiano;

del deputato Scellingo. — Tombola a favore dell'ospedale oftalmico provinciale di Roma, per la istituzione della sezione « tracomatosi »;

dei deputati De Michele-Ferrantelli e Gallo. — Lotteria a favore dell'ospedale di Girgenti e del comune di Santo Stefano Quisquina;

del deputato Compans. — Abolizione della dote militare pel matrimonio degli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Albano.

La Giunta propone all'unanimità l'annullamento della elezione del collegio di Albano Laziale e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

(La Camera approva).

Dichiara vacante il collegio di Albano.

Legge quindi le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Frosinone.

La Giunta ad unanimità propone l'annullamento della proclamazione dell'avvocato Vincenzo Carboni a deputato del collegio di Frosinone e la proclamazione del ballottaggio fra il detto avvocato Vincenzo Carboni e l'onorevole avvocato Clemente Maraini.

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

NAVA presenta la relazione sul disegno di legge:

Adozione del carato metrico del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni al regime fiscale degli spiriti.

PIPITONE, afferma che il presente disegno di legge, lungi dal venire in soccorso della enologia italiana, segna la rovina dei vini alcoolici nostri destinati all'esportazione. Ben altri provvedimenti attendevano dal Governo i vinicultori italiani. Si intrattiene in modo particolare dell'industria del marsala; massima risorsa della regione, alla quale l'oratore appartiene, prodotto di primaria importanza nel mercato mondiale.

Senonchè una malsana industria è andata alterando il tipo classico di questo vino allontanando i consumatori di buon gusto.

Precipua necessità della enologia è dunque quella di difendere il tipo genuino e con esso l'industriale onesto; ciò che si può ottenere dando a questo tipo agevolezze fiscali, e facendo sì che i mercati esteri siano chiusi ai prodotti adulterati.

Invece questa legge coll'articolo quarto incoraggia indirettamente le manipolazioni, salvo a reprimerle e condannarle con altra legge, colla più flagrante contradizione.

Si dà infatti ai produttori di vini tipici, fra cui il marsala, il mezzo di lucrare l'abbuono della intera tassa sullo zucchero e del 90 per cento della tassa sullo spirito; ma indirettamente si incoraggia la fabbricazione con vini di bassa alcoolicità, aggiungendovi zucchero e alcool non provenienti dalla vite.

Nè è a fare a fidanza sul criterio del consumatore, che troppo sovente, non solo all'estero, ma anche in Italia, non sa distinguere fra il tipo genuino e il tipo adulterato.

Donde il più grave discredito gettato su tutta quanta questa importantissima produzione nazionale.

Il Ministero colla sua proposta si è studiato di tutelare gli interessi del fisco, ma non ha punto pensato a difendere quelli della enologia; mentre presentemente la tassa fiscale sullo zucchero e sull'alcool rappresenta un freno indiretto contro le adulterazioni.

Ed intanto l'industria cercherà, per manipolarli, i prodotti peggiori, ed i migliori rimarranno invenduti.

Invece il sistema vigente del *draw-bak* veramente incoraggia la buona produzione e ridonda in sostanza a beneficio del buon produttore, incoraggiando quella provvida selezione, in cui soltanto risiede la futura salvezza della enologia italiana.

Non comprende come un provvedimento assurdo, quale è quello,

che ora si propone, abbia avuto l'adesione del ministro d'agricoltura.

Confida che su questo punto la Camera vorrà radicalmente modificare la proposta che le è stata presentata.

Circa il *draw-back* per il grado alcoolico del vino nota che, mentre pel vermouth si prende per base l'undicesimo grado, pel marsala si prende per base il grado tredicesimo; mentre da un lato i vermouth sono ormai in massima parte fabbricati con vini siciliani di alto grado alcoolico, e mentre d'altro lato si sa che il grado alcoolico naturale medio del marsala è ormai da 13 ridotto a 12. Ciò è tanto più grave in quanto con 80 litri di marsala si fanno 100 litri di vermouth. Laonde siffatta disposizione rappresenta una vera ingiustizia in danno della produzione siciliana.

Nota poi che questo articolo quarto, rappresenta un aggravio in confronto del vigente regime del *draw-back*, inquantochè viene ad imporsi sul marsala una tassa pari ad un decimo della tassa sull'alcool addizionale. Con ciò si turba gravemente questa industria, mentre non si assicura al fisco che il vantaggio insignificante di 65,000 lire.

Nota ancora che, equiparando, secondo la proposta dell'oratore, i marsala di vermouth, la minore entrata per la finanza non sarebbe che di centomila lire: cifra insignificante, di fronte ad un sì alto interesse economico.

E a questo proposito si augura che non sia per avvenire in Sicilia per la coltura della vite, quello che è avvenuto per la coltura del tabacco, che è stata danneggiata dalle vessazioni fiscali.

Conclude dichiarando di lasciar ad altri l'esame delle altre parti della legge: l'oratore, insorgendo a difesa del marsala, ha la sicura coscienza di aver propugnato non solo un grande interesse della produzione siciliana, ma un grande interesse dell'economia nazionale: poichè la produzione del marsala, quando la si lasci espandere naturalmente e liberamente, può ancora rappresentare uno dei più grandi cespiti della ricchezza italiana (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

BATTELLI, nota l'importanza del problema enologico, che si connette al presente progetto di legge; per cui ogni provvedimento deve essere considerato non soltanto sotto l'aspetto di provvedimento momentaneo, ma pure di provvedimento, che giovi alla sistemazione della coltura vinicola.

Ora, incoraggiando l'estensione dell'industria dell'alcool, provvediamo noi ad una industria stabile, o ci prepariamo una nuova delusione, forse una crisi dolorosa quanto quella attuale dei vini?

Basta un rapido sguardo alla condizione vinaria del mondo, per accorgerci che la produzione vinicola va rapidamente aumentando dappertutto: da 90 milioni di ettolitri circa che si producevano nel 1888, siamo ora arrivati a circa 170 milioni. I mercati di Francia prima, e di Austria-Ungheria poi, sono per noi perduti per sempre; e la nostra esportazione è ridotta ora a poca cosa.

Si è creduto di compensare la minore esportazione dei vini con la loro distillazione. Ma è facile dimostrare che essa può convenire appena in momenti di grave crisi. Infatti applicando allo spirito di vino l'abbuono del 30 per cento sulla tassa di 200 lire l'ettolitro, è tenuto conto che ora il suo prezzo è disceso a non più di lire 190 per ettanidro, risulta che il vino non si può pagare al proprietario più di sei o sette lire per ogni quintale di vino a 10 gradi.

Di una tale condizione di cose, disastrosa per gli agricoltori, hanno potuto però approfittare con grande vantaggio i distillatori, perchè hanno potuto così lavorare fortissime quantità di alcool e avere libera da tassa, sotto forma di abbuono, una tanta quantità di spirito da saturare quasi il mercato.

Tutto il rimanente di alcool, gravato dalla tassa, rimane loro nei magazzini, donde uscirà negli anni venturi, esercitando una concorrenza formidabile all'alcool di nuova fabbricazione.

Oltre a queste difficoltà la distillazione del vino trova da noi un argine quasi insormontabile nella esiguità della richiesta. Infatti il consumo in Italia richiede fra alcool commestibile e alcool industriale circa 350 mila ettolitri anidri all'anno, e di esso circa 180 mila ettolitri si hanno dalla distillazione dei grani, del melasso, delle vinacce: rimangono dunque soltanto 170 mila ettolitri per lo spirito estratto dal vino, a cui corrispondono un milione e settecentomila ettolitri di vino a 10 gradi, cioè, una quantità non superiore al quarto della sopraproduzione negli anni di ordinaria abbondanza.

Nè si possono fondare speranze sopra una esportazione di qualche importanza per l'alcool, poichè il mercato internazionale è invaso dagli spiriti provenienti da altri paesi, che lo producono molto più a buon prezzo.

Non bisogna poi dimenticare che l'industria dell'alcool, così come è fatta, si risolve anche in un danno pei consumatori. Perchè tale industria può vivere soltanto in virtù della protezione doganale, che, per esempio, per l'alcool tedesco è di L. 30 all'ettolitro.

Per cui l'alcool che paghiamo a L. 265, si potrebbe avere dalla Germania a L. 235, senza alcun danno dell'erario, e col vantaggio di 30 lire pel consumatore.

Tuttavia pel momento siamo costretti a sorreggere questa industria, pur non infondendole speranze di successi avvenire. E si potrebbero per questo adottare due provvedimenti opportuni. Il primo è quello di rendere proibitiva la distillazione delle vinaccie, abbassando per esse l'abbuono della tassa; perchè le vinaccie con profitto pressochè uguale possono essere utilizzate per concimi e per foraggio. Il secondo è quello di aiutare l'esportazione dell'alcool nostrano nei tempi di maggior crisi accordando un premio maggiore agli esportatori; e i mezzi per questo premio potrebbero essere ricavati da un aumento della tassa sull'alcool destinato alla fabbricazione dei liquori.

Ma il pensiero predominante del Governo deve essere quello di incoraggiare anche altre utilizzazioni delle uve, e quello di sostituire alla vite, in località opportune, colture più rimunerative.

Anzitutto bisogna insistere in una migliore fabbricazione dei nostri vini; a cui meglio delle cantine sociali si adatterebbero le vinerie, cioè grandi stabilimenti organizzati per la fabbricazione ed il commercio del vino, in modo che il produttore non dovrebbe occuparsi che della coltivazione della vite.

Inoltre bisogna incoraggiare e spingere altri prodotti secondari della vite, e specialmente i mosti concentrati; soprattutto quelli concentrati col freddo, che sono destinati ad una larga diffusione; i vini concentrati; i mosti sterilizzati, il cui consumo va continuamente aumentando nell'America, nella Germania, nella Svizzera.

A tutte queste iniziative l'oratore, concludendo, esprime il voto che il Governo voglia rivolgere tutte le sue cure e tutte le sue forze; poichè in esse, e in esse soltanto, risiede la soluzione della grave crisi vinicola, che presentemente travaglia il nostro paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

NICCOLINI, osserva che questo disegno di legge, volendo in parte riparare agli errori della legge del 1905, non solamente turba il normale assetto dell'industria della distillazione, ma incoraggia indirettamente il consumo dell'alcool; consumo che viene crescendo anche in Italia, con grande danno dell'igiene sociale.

Crede perciò essere necessario che il Governo presenti nel prossimo anno un disegno di legge che contenga rimedi efficaci per la crisi enologica, riconduca l'industria della distillazione su basi economiche, e dia assetto stabile e proficuo al regime fiscale degli spiriti, inquantochè attualmente la tassa sull'alcool è ridotta, per via di espedienti, assolutamente arbitraria.

Dice che la deplorata mancanza di un regolamento, per l'applicazione della legge fondamentale, rende possibili molteplici inconvenienti particolarmente in ciò che ha tratto ai depositi; e soggiunge che il regime vigente in fatto di spiriti si risolve nel cercare artificiosi espedienti per creare al vino una condizione di favore e di monopolio.

Confuta la relazione dell'onorevole Abignente, affermando l'inesattezza dei dati di fatto che contiene, e delle deduzioni che se ne

straggono, e sostenendo che il disegno di legge danneggia gravemente l'industria della melassa, senza giovare effettivamente nemmeno all'agricoltura, e creando pericolose illusioni all'industria enologica.

Esamina poi le conseguenze finanziarie del disegno di legge, dimostrando, in base a cifre statistiche intorno alla produzione e al consumo dell'alcool, che il bilancio dello Stato ne avrà un danno di gran lunga superiore al previsto, e che gli agricoltori non avranno alcun beneficio (Commenti).

Accenna per ultimo alla soprapproduzione del vino, affermando che il modo migliore per eliminarla è la produzione dell'alcool industriale e la trasformazione delle culture (commenti); modo che tutti riconoscono efficace, ma di cui il disegno di legge allontana ed ostacola l'applicazione (Vive approvazioni).

MONTAGNA rileva che le varie misure di abbuoni della tassa di fabbricazione degli alcools, oltre gli stretti confini delle perdite reali e di giustificate compensazioni di fronte al prodotto estero, danneggiano l'erario e l'industria, senza raggiungere la finalità economica desiderata; e che perciò la tutela degli interessi accomunati dell'erario e dell'industria non si può raggiungere se non mediante un rigoroso regime fiscale che gravi, in misura uniforme, su tutti gli alcools, comunque od ovunque prodotti.

Invita perciò il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di radicale riforma del regime fiscale degli alcools, che, all'occorrenza, faccia capo al monopolio di Stato, allo scopo di assicurare all'erario l'intero ricupero dell'imposta che grava sul consumatore, ed a provvedere quindi, col diretto impiego di prelevamenti dalla maggiore rilevante entrata, alla soluzione della crisi vinicola.

Nega allo Stato il diritto di intervenire per modificare il costo di produzione di una merce qualsiasi danneggiando insieme gli interessi privati e gli interessi dell'erario nazionale, e dimostra che questo avrà dal disegno di legge una perdita non inferiore ai 22 milioni.

Sostiene che si potrebbe più facilmente, e con minore spesa, togliere di mezzo una soprapproduzione di otto o nove milioni di ettolitri di vino col sistema dei premi diretti, mentre col disegno di legge non sarà possibile influire sulla crisi vinicola. Presenta in questo senso un ordine del giorno, augurandosi che il ministro voglia accettarlo (Bene — Bravo).

ASTENGO, si unisce all'on. Niccolini nell'affermare la necessità di un assetto più razionale del regime fiscale degli alcools; onde invita il Governo a presentare nell'anno in corso apposito disegno di legge; e intanto a mantenere con opportuni emendamenti le condizioni d'uguaglianza fra i prodotti delle due categorie nei rapporti dei mercati interno ed estero, al fine di non danneggiare in maniera gravissima interessi legittimi che hanno diritto di essere tutelati.

Afferma infatti che gli abbuoni concessi alla distillazione del vino e delle vinaccie hanno creato una condizione economicamente assurda e politicamente ingiusta, in quanto hanno favorito la produzione con la materia prima di maggior costo, e hanno recato ingiusto danno a coloro che estraggono l'alcool dal melasso e dai cereali.

Afferma altresì che gli abbuoni medesimi hanno prodotto piuttosto danno che vantaggio agli agricoltori e ai produttori di vino mentre hanno procurato al bilancio dello Stato una perdita grave, da cui trassero beneficio pochissimi industriali.

Non può quindi approvare il concetto a cui si informa il disegno di legge fondato sopra erronei dati di fatto, che l'oratore rettifica, sostenendo che le disposizioni del disegno di legge rendono insostenibile la posizione dell'industria per la distillazione dei generi di prima categoria.

In conformità di queste considerazioni, presenta un ordine del giorno (Bene — Bravo).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 207
Contrari 64

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Agnini — Aguglia — Alessio Giovanni — Amici — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arlotta — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Barnabei — Barzilai — Battelli — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Berlingeri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bizzozzero — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Brandolin — Brizzolesi — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Casalini Giulio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Cornaggia — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno.

D'Agosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — Dell'Arenella — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Tilla — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovesenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fasce — Faustini — Fazi — Ferrarini — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Foscari — Fraccacreta — Francica-Nava — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Goglio — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Incontri.

Lacava — Landucci — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marazzi — Marcello — Margaria — Masi — Materi — Mazza — Medici — Merlani — Mezzanotte — Micheli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montrésor — Montù — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Nava — Negri de Salvi — Niccolini — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Pellicano — Perron — Pietravalle — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rastelli — Rattone — Rava — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — R[illegible] — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Teofilo — Roth — Rubini.

Samoggia — Sana[illegible]lli — Santoliquido — Saporito — Scaglione —

Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Suardi.

Talamo — Tanari — Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Tinozzi — Torre — Tovini — Trapanese — Treves — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Viazzi — Visocchi.

Zerbogliò.

Sono in congedo:

Abozzi — Artom.
Baslini.
Ellero.
Indri
Manna.
Raggio — Raineri — Rampoldi — Romanin-Jacur
Testasecca — Toscanelli.
Ventura — Venzi.

Sono ammalati:

Abbiate.
Bonomi.
Fradeletto.
Martini — Matteucci
Nitti.
Ottavi.
Pastore — Pini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Bettoni — Boselli.
Cimati — Corniani.
Da Como — Di Bagno — Di Cambiano.
Frugoni.
Giannantoni.
Longinotti.
Morando.
Scalori — Stoppato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblea dei presidenti, pel I collegio di Messina ha proclamato il ballottaggio tra i candidati Ludovico Fulci e Antonino Martino.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge, modificato dal Senato:

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875 sulle Casse di risparmio postali.

CAVAGNARI, a nome dell'on. Di Saluzzo, presenta la relazione al disegno di legge per la leva sui nati nel 1889.

DE MARINIS presenta la relazione al disegno di legge:

Proroga dei termini della legge 30 giugno 1908 per l'applicazione dei dazi doganali.

MORPURGO presenta la relazione sul disegno di legge:

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Spesa straordinaria per la sistemazione di fabbricati in uso delle manifatture dei tabacchi;

Spesa occorrente alla sistemazione del fabbricato per l'Istituto di Belle Arti in Lucca.

APRILE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni nel consuntivo del Ministero dell'interno per il 1907-908.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni sugli arresti arbitrariamente compiuti in Ferrara dall'autorità di pubblica sicurezza durante la commemorazione cinquantenaria della caduta del potere temporale del papa.

« Cavallari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere perchè non siasi tuttora dato corso alle promozioni del personale forestale a norma della legge organica 5 luglio 1908, n. 375.

« Miliani, Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando intenda rendere pubblici i risultati dell'inchiesta che ebbe luogo a Catania a proposito dell'erogazione dei fondi per i danneggiati dal terremoto.

« Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, sui criteri che lo ispirano a continuamente mutare il personale tecnico addetto all'ufficio di bonificamento per l'Agro romano

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla istituzione del servizio merci nella stazione di Villa Cella sulla linea Bologna-Milano.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia, giustizia e dei culti, sul modo come procede l'amministrazione della giustizia in provincia di Teramo.

« De Michetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio per sapere come intendano tutelare la dignità del nostro paese e gli interessi del nostro commercio librario all'estero, di fronte al recente sequestro da parte della polizia austriaca di un sereno e documentario volume di storia italiana: *I liberatori*, del professore Pasquale De Luca, pubblicato in occasione delle feste commemorative del 1859.

« Marangoni, Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli sul ritardo, che si frappone, ad applicare la legge sulla istituzione di sezioni di pretura.

« Carlo Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli sul ritardo a presentare alla Camera il progetto di legge, ripetutamente promesso, sulla « Difesa Gratuita dei poveri ».

« Carlo Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se intendano adottare norme repressive più severe per coloro i quali, contravvenendo all'art. 17 del regolamento del 28 luglio 1901, abbandonano le vetture automobili a corse sfrenate nei luoghi abitati.

« De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa le ragioni, per le quali la pretura di Oriolo (Cosenza) resti da oltre due anni senza la funzione del giudice titolare applicato al Ministero, per sapere se intendasi provvedere stabilmente quella pretura di un secondo funzionario di cancelleria.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda utile e doveroso istituire in luogo dell'attuale ricevitoria un ufficio postale-telegrafico nella città di Taggia, ove fa capo tutta la corrispondenza diretta da e per tutta l'importante e popolosa valle Argentina.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul bisogno imprescindibile di provvedere la stazione ferroviaria di Taggia di una tettoia allo scopo di garantire dalle intemperie le merci che in ogni tempo vi si accumulano per le spedizioni ed in considerazione dell'importante e sempre crescente sviluppo del traffico.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quando saranno definite le pratiche per la ricostruzione dei fabbricati, in seguito agli sgomberi ordinati nel comune di Gavorrano (Grosseto) a causa di una frana.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se creda conforme a giustizia che abbia luogo nel comune di Montefalcione la riscossione delle reste dell'ex esattore Nuzzolo, mentre una revisione di esse s'imponeva a garantire dei diritti di quei contribuenti pel niun valore giuridico che promana dai bollettari del detto esattore, dai quali la finanza ha ricavato gli estremi per la compilazione di tali reste.

« Cicarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e culti sulla necessità e l'urgenza della presentazione di un progetto di legge circa la riparazione alle vittime degli errori giudiziari.

« De Tilla ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e dell'interno, per sapere se intendano proporre modificazioni alla legge e al regolamento sulla risicoltura con disposizioni che ne rendano possibile la loro osservanza, agli scopi di una tutela veramente efficace e tale da conciliare equamente gli interessi dei lavoratori e quelli della produzione.

« Molina, Leonardi, Montù ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Nuvoloni ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Le dichiarazioni fatte, ieri l'altro, da S. E. il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, sono commentate dai giornali esteri con parole di plauso. La *Neue Freie Presse* scrive che la politica dell'on. Tittoni, assolutamente chiara, tende a consolidare la triplice in pieno accordo cogli uomini di Stato dirigenti in Germania ed in Austria-Ungheria ed a coltivare i rapporti colle altre potenze amiche, sviluppando gli armamenti italiani perchè l'Italia abbia a far sentire la sua voce nelle grandi questioni della politica internazionale.

« Il discorso dell'on. Tittoni, dice il giornale, produrrà la migliore impressione, perchè è sincero e misurato e mostra alla politica italiana una via diritta e sicura ».

***

La *Jeni Gazette* di Costantinopoli pubblica la nota trasmessa dalla Porta alle potenze sulla questione cretese. Ne diamo il seguente riassunto che ci trasmette il telegrafo:

La Porta esordisce dicendo che nel venturo luglio, dopo il ritiro da Creta delle truppe e delle navi da guerra delle potenze potettrici, i cretesi ed i greci intraprenderanno molto verosimilmente un'azione per ottenere l'annessione di Creta alla Grecia. La Turchia non potrebbe tollerare però ciò in nessun caso, e non indietreggerebbe neppure di fronte a una dichiarazione di guerra.

La Porta vorrebbe quindi accordarsi con le potenze protettrici prima che l'isola sia sgombrata, per evitare che la questione si inasprisca, e sarebbe disposta a regolare, d'accordo con queste potenze, la situazione dell'isola, sulla base di un'ampia autonomia.

Nella nota, ch'è molto particolareggiata, la Porta accenna anche al fatto che a Creta si giudica già ora in nome di Re Giorgio, e si fa tutto il possibile per dimostrare la sovranità di questi sull'isola, che non esiste invece nè di fatto nè di diritto, rilevando inoltre parecchi lagni elevati dai maomettani cretesi per misfatti commessi a loro danno.

Secondo il corrispondente del *Times* da Costantinopoli, la quistione cretese non si avvia ad una soluzione, causa un disaccordo fra le potenze protettrici.

Egli telegrafa:

Non ostante le dichiarazioni assai precise fatte da sir E. Grey una tra queste potenze, probabilmente la Francia, avrebbe avanzato dei dubbi se tale ritiro in questo momento fosse opportuno e se, poichè la Turchia ha sollevato la questione della autonomia di Creta, non sarebbe più vantaggioso per le quattro potenze di mantenere le guarnigioni finchè la questione non sia interamente risoluta.

Certamente i cretesi ci tengono a che le truppe internazionali si ritirino mantenendo le promesse già fatte, ma le quattro potenze protettrici potrebbero fare giustamente osservare loro che le condizioni sono mutate da che la promessa fu fatta, poichè nel frattempo è scoppiata una rivoluzione a Costantinopoli e sono accaduti vari avvenimenti che hanno reso l'evacuazione dell'isola, anche dal punto di vista cretese, piuttosto un pericolo che un aiuto per la causa dell'autonomia.

Lo stesso corrispondente afferma poi che il Governo ottomano, oltrechè alle quattro potenze protettrici, si sarebbe rivolto all'Austria e alla Germania per discutere la questione dell'autonomia.

***

Sull'andamento della crisi ministeriale ungherese si telegrafa da Budapest, 23, al *Piccolo* di Trieste:

Dopo tre mesi di crisi ministeriale la confusione è più grande che non al principio. La voce della formazione di un gabinetto di lotta Khuen-Hederwary non si conferma. Il conte è bensì giunto a Budapest, ma non fu finora chiamato a Vienna.

Nei circoli kossuthiani si continua a sostenere che l'unica soluzione sarebbe la formazione di un gabinetto dal seno del partito dell'indipendenza, ma non si vuol saperne del sig. Lukacs, il quale voleva bensì costituire un gabinetto kossuthiano, ma con alcuni fiduciari della Corona e di carattere provvisorio. I kossuthiani dicono invece che la Corona farà un ultimo tentativo con Kossuth. Se però le condizioni fossero troppo gravi, Kossuth non accetterebbe e si avrebbe un Ministero extraparlamentare, contro il quale già si prepara la lotta.

Nei circoli del partito costituzionale non si condividono queste opinioni, e si dice che le dimissioni del gabinetto Wekerle non saranno accettate neanche questa volta, e che esso dovrà restare al potere fino al disbrigo della riforma elettorale. La soluzione della crisi si avrebbe così soltanto nell'autunno avanzato, e i costituzionali sperano di poter consolidare allora la loro posizione, strappando qualche concessione di carattere militare, rifiutando, d'accordo coi kossuthiani, i bilanci e specialmente le spese militari.

Da parte dei circoli che si dicono bene informati sulle intenzioni della Corona si dice però che questa non si lascierà forzare la mano. Secondo le loro informazioni, la Corona non avrebbe l'intenzione di introdurre il suffragio universale o una qualsiasi riforma elettorale senza l'approvazione del Parlamento, ma istituirebbe un Ministero di lotta il quale scioglierebbe non solo una, ma due, tre e anche quattro volte la Camera, fintantochè il paese, stancato, farebbe giustizia dei partiti.

***

Dispacci da Tangeri dicono che le truppe sceriffiane abbiano ieri l'altro riportato un successo sulle mahalle di El Roghi, costringendole ad allontanarsi da Fez. Malgrado ciò i giornali francesi vedono la situazione assai grave, ed un dispaccio da Fez, 23, all'*Echo de Paris* dice:

Per far fronte alla doppia corrente di ostilità dei partigiani del Roghi e delle bande berbere condotte da Mulau Kebir, il Sultano Hafid non dispone che di truppe così demoralizzate e così impotenti che la popolazione di Fez, inquieta, minaccia di ribellarsi. Essa è sobillata d'altronde segretamente dal Gran Visir. Una corrente di simpatia assai notevole si forma a favore di Abd El Aziz, ciò che fa temere una serie di rivoluzioni interminabili a causa delle competizioni dei numerosi pretendenti.

I Sovrani a Venezia

Le LL. MM. il Re e la Regina, partiti da San Martino della Battaglia, giunsero ieri a Verona sul meriggio. Alla stazione si trovavano il prefetto e i funzionari di servizio.

I Sovrani non discesero dal treno, nè si mostrarono. Alle ore 12.26 il treno reale ripartì senza incidenti per Venezia.

Il tempo nella mattinata era minaccioso sulla laguna, ma poscia si rimise al bello.

Venezia era animatissima, l'aspetto della città gaio e festoso. La tettoia della stazione era addobbata con ricche palme, fiori e bandiere, e lungo tutto il marciapiede dinanzi al quale si doveva fermare il treno reale venne steso un magnifico tappeto che scendeva fino alla riva d'approdo sul Canal Grande. I forestieri ed il pubblico affollavano le finestre e le rive lungo le quali doveva passare il corteo per recarsi dalla stazione al Palazzo reale. Le gondole municipali in gran gala coi gondolieri in costume condussero la Giunta a ricevere i Sovrani.

Quantunque l'arrivo delle LL. MM. avvenisse in forma privata, tutte le autorità si recarono alla stazione a riceverle.

Il treno Reale entrò in stazione alle 15.10. Alla stazione trovavansi l'intera Giunta municipale col sindaco conte Grimani, l'avv. Benedetti, in rappresentanza del prefetto, l'on. Fradeletto, gli onorevoli senatori Pellegrino, Canevaro, Treves e Papadopoli, il generale Bompiani, comandante il presidio, le dame di Corte, l'ammiraglio Viotti, comandante il dipartimento marittimo, il comm. Tivaroni, primo presidente della Corte d'appello, il comm. Brotto, intendente di finanza, il comm. Coen, presidente della Camera di commercio, il comm. Ravà, magistrato alle acque, e molte altre autorità.

Non appena il treno si fermò, ne scesero subito le LL. MM. accompagnate dal generale Brusati e dalle loro case civili e militare.

Il sindaco offrì alla Regina uno splendido mazzo di orchidee. I Sovrani si intrattennero brevemente con le autorità presenti, e poi, mentre la musica suonava la marcia reale, si avviarono verso la porta d'uscita.

Al loro apparire sul piazzale della stazione il pubblico che affollava le rive prospicienti e laterali ed i palazzi li acclamò calorosamente. Dalle gondole le signore sventolavano i fazzoletti e dalle numerose imbarcazioni delle Società dei canottieri partivano entusiastici urrà.

I Sovrani sorridenti ringraziarono soffermandosi ad ammirare l'imponente e pittoresco spettacolo. Quindi scesero nella gondola di Corte a quattro remi. Nelle altre gondole presero posto i personaggi del seguito.

Il corteo si avviò subito per il Canal Grande verso la Reggia.

Lungo il percorso del corteo reale dalla stazione a San Marco era un continuo rinnovarsi di applausi, uno sventolare di fazzoletti. Tutti i palazzi erano gremiti di gente che fece ai Sovrani una calorosissima dimostrazione.

Alla Pescheria, a Rialto, davanti al Municipio e all'Accademia l'entusiasmo fu veramente grandioso.

S. M. il Re salutò di continuo militarmente, mentre S. M. la Regina sorrideva chinando ripetutamente il capo con manifesta soddisfazione per l'accoglienza.

Alle ore 15.50, quando si vide spuntare dal Canal Grande nel bacino di San Marco la gondola reale, seguita da numerose altre imbarcazioni e dalle lance delle Società dei canottieri, scoppiarono scroscianti gli applausi.

La gondola reale, imboccando il Rio della Luna, si diresse all'approdo di palazzo reale.

Appena i Sovrani entrarono in palazzo una folla immensa si riversò in piazza San Marco, che in brevissimo tempo venne completamente gremita dalla folla che applaudiva insistentemente.

I Sovrani si affacciarono parecchie volte al balcone per ringraziare.

Verso le ore 17 le LL. MM. il Re e la Regina scesero in una gondola di Corte e si recarono a fare una breve gita nel bacino di San Marco.

Al passaggio della gondola reale gli equipaggi delle navi ancorate in bacino fecero il saluto alla voce con un triplice urrà.

La gondola reale fece il giro dell'isola di Sant'Elena, attraversò il canale di Santa Giustina e per il bacino di San Marco approdò nuovamente a palazzo reale alle ore 18.20.

Alle 20.45 i Sovrani scesero nuovamente in gondola, recandosi a fare una breve gita nel bacino di San Marco, e ritornarono al palazzo alle 21.50.

In piazza San Marco, dove suonava la banda cittadina, era riunita grande folla, che acclamò i Sovrani ripetutamente, affacciatisi al balcone per ringraziare.

Il pubblico accolse con ripetute acclamazioni ed applausi scroscianti il suono della marcia reale, che aprì e chiuse il concerto della banda cittadina.

***

Stamane alle ore 6.15 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Garelli e da altri

personaggi del seguito, si è recato in lancia a vapore a fare un giro in laguna spingendosi fino al porto del Lido.

Alle 7.30 il Re è rientrato alla Reggia ed un quarto d'ora dopo ne è uscito nuovamente insieme con S. M. la Regina e con la stessa lancia a vapore si è recato ai pubblici giardini per visitare l'Esposizione internazionale d'arte.

All'approdo ai giardini i Sovrani sono stati ossequiati dal sindaco conte Grimani e dall'on. deputato Fradeletto, segretario generale della Mostra.

Il pubblico che si trovava nei Giardini ha fatto alle Loro Maestà una calorosa dimostrazione.

La Regina vestiva una splendida *toilette* impero grigio piombo con cappello nero a grandi piume.

I Sovrani erano accompagnati dal generale Brusati, dall'ammiraglio Garelli e dal maggiore Cittadini. Nel lungo giro per le sale sono stati loro di guida l'onorevole Fradeletto ed il sindaco Grimani.

Il cinquantenario glorioso

A San Martino della Battaglia, ieri, l'entusiasmo e l'ammirazione per i Sovrani continuò a lungo ancora dopo la loro partenza per Verona e Venezia.

L'espressione del loro vivo compiacimento per la riuscita della grandiosa commemorazione commosse tutti, ma specialmente i cuori dei vecchi soldati.

Il ministro della guerra generale Spingardi, la missione francese, i senatori, i deputati, numerosi invitati, autorità e notabilità accettarono un lunch freddo offerto a San Martino dalla Società degli Ossari.

Quindi la missione francese partì in automobile per Solferino.

Ieri ha avuto luogo la consueta estrazione di 200 premi ai feriti e alle famiglie dei morti nella battaglia.

Ieri sera si ripetè l'accensione dei fari tricolori sulle due torri.

La folla che è intervenuta alla commemorazione è stata tanta che neppure i treni della sera, malgrado numerosi treni speciali, avevano potuto ancora sfollare la stazione di San Martino. Malgrado la tanta ressa non è avvenuto alcun incidente notevole.

Bellissimo è stato l'effetto dei fari tricolori, i raggi dei quali visibili ad oltre 60 chilometri si posarono su molti punti delle riviere del Garda e sui monti trentini al di là del confine attuale.

Le popolazioni accolsero festanti quella fulgenza dei tre colori d'Italia sposati a quelli di Francia.

A VERONA.

Iermattina, all'ossario di Custoza, per iniziativa della Provincia, ebbe luogo la consueta commemorazione della battaglia del 24 giugno 1866, alla presenza delle autorità provinciali e delle rappresentanze militari.

Il cappellano dell'ossario celebrò una messa di *requiem* e pronunciò brevi parole, ricordando la storica giornata.

Le autorità fecero ritorno a Verona verso le ore 13.

Alle 14 ritornò la missione francese.

Dopo una breve sosta all'Hôtel de Londres, la missione, accompagnata dai membri della Giunta municipale, visitò i monumenti cittadini, salutata dappertutto da entusiastiche grida di: *Viva la Francia!* Rari erano i balconi e le finestre non addobbati coi colori italiani e francesi. In ogni casa si lavorò alacremente per la illuminazione di iersera. Tutti i negozi erano chiusi ed i muri ricoperti da patriottici manifesti delle singole associazioni e da cartelli con la scritta: *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Uomini, donne e bambini portavano al petto coccarde coi colori delle due nazioni.

Si calcolò che i forestieri giunti in città ascendevano a circa 100 mila.

Alle ore 16 ebbe luogo al teatro Ristori la commemorazione della campagna del 1859, fatta dal pubblicista Pio Schinetti.

*** All'Hôtel de Londres ebbe luogo iersera un banchetto di sessanta coperti offerto in onore della missione militare francese. Vi intervennero anche le autorità civili e militari di Verona, l'ambasciatore di Francia signor Barrère, i sindaci dei capoluoghi delle Provincie venete e quelli dei Comuni del quadrilatero.

Parlarono applauditissimi il sindaco di Verona, l'ambasciatore Barrère e il generale Michel, capo della delegazione militare francese.

Dopo il banchetto i convitati si recarono, tra le acclamazioni del pubblico che stipava le vie, al palazzo della Granguardia, dal quale assistettero, con altre numerose notabilità invitate dal Municipio, al grandioso spettacolo pirotecnico, durante il quale venne simulato un fantastico incendio dell'Arena. Lo spettacolo si svolse alla presenza di una folla enorme che occupava la vastissima piazza Vittorio Emanuele. Due musiche militari eseguirono tra entusiastiche acclamazioni la fantasia musicale « La battaglia di San Martino ».

L'illuminazione della città e delle colline fu di un effetto meraviglioso. Verso le 10 giunse in piazza Vittorio Emanuele una fiaccolata, cui parteciparono diecimila persone, che percorse pure le principali vie della città.

Oggi la missione partì per Venezia.

I giornalisti di Verona inviarono un dispaccio di saluto all'Associazione della stampa francese.

A MILANO.

Alle 8 si riunirono sui bastioni di porta Venezia gli alunni delle scuole elementari coi vessilli delle varie sezioni per muovere in corteo a rendere omaggio ai monumenti dei principali fattori della indipendenza italiana.

Presero parte al corteo anche i rappresentanti delle scuole dei Comuni della Provincia portanti i rispettivi vessilli.

Il lunghissimo corteo, composto di più di 10 mila ragazzi e bambine, queste vestite di bianco, quelli ornati di coccarde tricolori, attraversò la città guidato da quattro assessori ed accompagnato dalla banda municipale, da due musiche militari e dalle musiche dell'Orfanotrofio e dei Corrigendi, tra due ale di popolo accorso.

Il corteo si recò a sfilare dinanzi ai monumenti di Cavour, di Napoleone III, alla lapide di Mazzini ed ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, quindi si sciolse dinanzi alla lapide ad Umberto I al Castello Sforzesco.

A tutti i monumenti vennero deposte corone di bronzo offerte dal Municipio.

A TORINO.

Al teatro Alfieri, per iniziativa della Lega franco-italiana, venne solennemente commemorato il cinquentenario glorioso. La cerimonia riuscì una imponente dimostrazione ai gloriosi veterani che si trovavano riuniti in teatro.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, con a capo il consigliere delegato.

Parlò applauditissimo l'avv. Ferruccio Camozzini, ricordando Napoleone III e Cavour. Un numeroso coro diretto dal maestro Mario Thermignon eseguì per tre volte la Marsigliese a sei voci ed una cantata del venerando cav. Thuriet, vice presidente della Lega, musicata dallo stesso Thermignon.

Alla fine venne distribuita ai veterani del 1859 una medaglia ricordo, per iniziativa del Comitato piemontese-lombardo all'uopo costituitosi.

*** Alle 17, nell'aula del Senato Subalpino a palazzo Madama l'on. Tommaso Villa, per iniziativa del Sottocomitato femminile della

Società Dante Alighieri di Torino, lesse la commemorazione della campagna del 1859, già da lui letta a Roma al Collegio Romano alla presenza di S. M. il Re.

Assistevano la principessa Laetitia, tutte le autorità, molte signore ed invitati.

L'oratore fu applauditissimo.

*** Con grande solennità il 49° reggimento fanteria ha celebrato oggi nella caserma Dabormida la storica giornata di San Martino e Solferino e il 50° anniversario della fondazione del reggimento.

Il maggiore Capirone pronunziò il discorso commemorativo. Vennero distribuiti i premi di tiro e per ultimo dai soldati è stato eseguito un coro.

A BRESCIA.

La forte, la ferrea leonessa d'Italia festeggiò l'anniversario con manifestazioni popolari.

Iersera la città presentava un effetto fantastico per la splendida illuminazione di tutti gli edifici pubblici e privati.

Da talune facciate si rovesciavano sulla folla veri fasci di luce elettrica; non vi era, si può dire, una casa, anche la più modesta, che non fosse illuminata con lampade, palloncini o candele. Nella piazza del teatro suonava la musica. La città era animatissima.

A GENOVA.

Iermattina, alle 10, fu solennemente scoperta la lapide commemorativa dello sbarco delle truppe francesi nel 1859 per recarsi alla campagna di Lombardia, che il Consorzio autonomo del porto ha fatto murare alla radice del Molo nuovo.

La lapide, in marmo bianco, porta la seguente epigrafe:

Ai soldati di Francia — che nel MDCCCLIX — combatterono per l'indipendenza d'Italia — il Consorzio autonomo del porto — qui — dove l'accolse il primo fraterno saluto — MDCCCCIX.

Alla patriottica cerimonia intervennero il presidente del Consorzio, ing. Ronco, con tutti i membri dell'assemblea consortile, le autorità civili e militari, la colonia francese con a capo il console generale, conte de Clercq, le associazioni garibaldine, dei reduci, dei militari in congedo, politiche, democratiche e sportive e tutte le società operaie del porto e della città con bandiere e musiche.

La località ove la cerimonia si svolse era imbandierata con bandiere italiane e francesi; le calate circostanti e la soprastante via Milano erano affollatissime di cittadini festanti.

Le autorità e gli invitati, fra cui molte eleganti signore, presero posto in una tribuna espressamente eretta.

Ad uno squillo di tromba cadde la tela coprente la lapide, al suono della Marsigliese e fra vivissime acclamazioni dell'enorme folla.

Pronunciò un applauditissimo discorso di circostanza il comm. Ronco il quale chiuse rivolgendosi al console generale di Francia ed invitandolo a dire ai fratelli di Francia che a Genova non si dimentica e che il popolo italiano associa in un sentimento di affettuosa gratitudine quanti prepararono quest'ora di pace e di lavoro.

Il comm. Ronco finì applauditissimo gridando: Viva la Francia.

Parlarono pure, tra vivi applausi, il console generale De Clercq ed il rappresentante del sindaco.

Le autorità quindi si ritirarono e la folla si disperse lentamente, mentre le musiche alternavano gli inni patriottici e la Marsigliese.

Promossa dal Municipio, col concorso dell'Associazione ligure dei giornalisti nel teatro Carlo Felice, alle ore 15, ebbe luogo la commemorazione del cinquantenario fatta da G. C. Abba.

Il teatro illuminato a giorno era affollatissimo di autorità, notabilità, signore ed invitati. Numerosi sodalizi e le scuole, intervenute con tamburi e bandiere ed i cui alunni, circa un migliaio, erano schierati sul palcoscenico. Assistevano anche il console generale di Francia conte de Clercq e la colonia francese.

Il palcoscenico era adorno con piante e trofei di bandiere italiane e francesi; e bandiere delle due nazioni adornavano tutti i palchi.

La musica del 65° reggimento fanteria suonò la marcia reale, la Marsigliese e gli inni patriottici fra entusiastiche acclamazioni e grida di: Viva la Francia! Viva l'Italia!

Il prof. Abba pronunziò la commemorazione, rievocando le fasi dell'epica campagna.

Applausi vivissimi interruppero spesso il suo discorso ed una prolungata ovazione ne salutò la chiusa.

La cerimonia terminò verso le 17.

*** Dal presidente del Consorzio venne inviato all'ambasciatore francese a Roma il seguente telegramma:

« S. E. Camillo Barrère, ambasciatore di Francia — Roma.

« Viva la Francia, ha gridato il plaudente popolo di Genova in un caloroso impulso di affetto e di riconoscenza mentre scopriva al sole la lapide decretata dal Consorzio autonomo del porto a ricordare perennemente lo sbarco delle gloriose truppe francesi. Il grido entusiastico mi permetto di ripetere alla eccellenza vostra, perchè giunga per il suo mezzo al grande popolo amico la calda espressione del cuore di Genova.

« Il presidente del Consorzio: *Nino Ronco* ».

A SAVONA.

Coll'inaugurazione di una lapide ricordante i soldati francesi morti in quello ospedale in seguito alle ferite riportate sui campi di Lombardia nel 1859, Savona ha commemorato l'anniversario.

Un imponente corteo, preceduto dalla musica militare a cui partecipavano oltre 50 Associazioni ed Istituti locali con bandiere, la colonia francese, le scuole, i veterani, i reduci garibaldini ha percorso le vie della città, tra grande folla plaudente, al suono degli inni patriottici italiani e della Marsigliese.

Il corteo si recò al Municipio ove è stata inaugurata la lapide alla presenza del sindaco, della Giunta, delle autorità civili e militari.

Pronunciò il discorso inaugurale il cav. Federico Bruno, presidente del Comitato, che è stato vivamente applaudito.

Quindi la colonia francese, i veterani ed i reduci garibaldini deposero corone votive sulla lapide ai soldati francesi e ai soldati savonesi morti sui campi gloriosi, per la indipendenza italiana.

Infine il sindaco, prendendo in consegna la lapide, ringraziò il Comitato e la popolazione per la patriottica manifestazione.

A FIRENZE.

Un imponente corteo di Associazioni militari e politiche preceduto dalla musica dei corrigendi attraversò ieri mattina le principali vie della città recandosi al monumento a Garibaldi.

Al corteo presero parte cinquanta Associazioni con una trentina di bandiere.

Dopo la visita al monumento a Garibaldi, il corteo si recò all'obelisco che in piazza dell'Unità Italiana ricorda i caduti per la patria e dove per iniziativa della Società fra i reduci dalle patrie battaglie venne scoperta una targa ed una corona artistica in bronzo che ricorda la gloriosa battaglia.

In piazza dell'Unità prestavano servizio di onore il quarto reggimento di fanteria, guardie comunali e carabinieri in alta uniforme con due musiche militari.

Quando il corteo giunse all'obelisco tra gli applausi del pubblico ed al suono della marcia reale venne scoperta la targa. Parlarono per primi il colonnello Cordano, che a nome della Società dei reduci consegnò la targa al comune di Firenze. Poscia l'assessore Tarchiani, a nome del sindaco, pronunziò applaudite parole prendendo in consegna la targa stessa.

Infine venne rogato l'atto di consegna che è stato firmato dalle autorità presenti.

Alla cerimonia assistevano anche il rappresentante del prefetto, il generale Della Noce, comandante la divisione militare, vari generali, il senatore Muniechi ed altre autorità e notabilità.

Terminata la cerimonia il corteo per le principali vie si diresse al monumento a Vittorio Emanuele e quindi al teatro Salvini, ove il colonnello Cordano tenne una conferenza vivamente applaudita.

Alla sera i reduci ed i rappresentanti delle Associazioni monarchiche si riunirono a banchetto.

La città era imbandierata ed agli edifizi pubblici era issata la bandiera nazionale.

A BOLOGNA.

Per cura della Federazione delle Società militari della città e provincia si formò un corteo composto di Società militari e di mutuo soccorso, che, preceduto dalla musica cittadina, si recò a deporre tre corone d'alloro ai monumenti a Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour.

Iersera i veterani si riunirono a banchetto al Foro boario.

La città era imbandierata e festante.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 20 giugno 1909

Presidenza del senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del comm. Besso e del dott. Franceschini. Fa inoltre particolare menzione della parte 3ª del « Codice Borgiano » dono del duca di Loubat; dell'opera di N. Papadopoli Aldobrandini « Le monete di Venezia »; e del volume intitolato: « Studi Maffeiani » dono del Comitato per le onoranze a Scipione Maffei, in occasione del primo centenario del regio liceo-ginnasio Maffei di Verona.

L'accademico segretario Grassi richiama l'attenzione della classe sulle pubblicazioni dei soci G. Schiaparelli, Silvestri, Gyldén, Lacroix, Liapounoff, Pickering, e sul 3° volume delle « Opere matematiche di L. Fuchs ».

Il presidente Blaserna presenta i volumi 1° e 2° dell'opera del socio nazionale S. A. R. il duca degli Abbruzzi « Il Ruwenzori (parte scientifica) » dando notizia di quanto nei predetti volumi è contenuto, e aggiungendo che della importante pubblicazione sarà inviato un ringraziamento all'augusto donatore.

L'accademico segretario Grassi, a nome del socio T. Taramelli, presenta una memoria del prof. Vinassa de Regny intitolata: « Fossili ordoviciani del nucleo centrale carnico » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Eguale presentazione fa l'accademico segretario Pigorini per la Memoria del prof. A. Taramelli, avente per titolo: « Il nuraghe Lugherras presso Paulilatino ».

Il corrispondente Mariani, a nome anche del corrispondente Orsi, riferisce sulla Memoria del signor Macchioro: « Derivazioni attiche nella ceramografia italiota » proponendone l'inserzione nei volumi delle Memorie.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la loro inserzione negli Atti accademici:

1. Lanciani. « Le antichità del territorio Laurentino nella R. Tenuta di Castel Porziano » 3ª relazione.

2. Bartoli. « Per la conservazione di alcune memorie medievali, comprese nella — passeggiata archeologica — ». Presentata dal socio Lanciani.

3. Leicht. « Versi volgari del 1037 ». Presentata dal socio Monaci.

4. Pastore. « Sull'origine delle idee in ordine al problema dell'universale ». Presentata dal socio Barzellotti.

5. Bertini. « Sopra la teoria dei moduli di forme algebriche ». Nota III.

6. Grassi. « Altre ricerche sulla famiglia delle *Phylloxerinae* ».

7. Battelli e Magri. « Sulle scariche oscillatorie ».

8. Burgatti. « Sulle equazioni generali della dinamica ». Presentata dal socio Cerruti.

9. Orlando. « Modo d'intensificare gli effetti dell'attacco elastico in un aereoplano ». Presentato dal corrispondente Reina.

10. Tieri. « Azione della luce ultravioletta sulla distanza esplosiva nell'aria ». Presentata dal socio Blaserna.

11. Cambi. « Sugli acidi tioidrossamici ». Presentato dal corrispondente Angeli.

12. Ciusa e Bernardi. « Sui composti della fenilidrazina coi fenoli ». Presentata dal socio Ciamician.

13. Pellini. « Contributo allo studio dell'isomorfismo fra il tellurio e lo zolfo ». Presentato id.

14. Padoa. « Esperienze della fototropia di alcuni fenilidrazoni ». Presentata id.

15. Bonfigli. « Nuove osservazioni sulla *Philloxera Quercus* ». Presentata dal socio Grassi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica alle ore 21.

Italia e Francia. — Sono partiti da Roma, in rappresentanza della municipalità, il sindaco Nathan, l'assessore anziano Tonelli e il segretario particolare del sindaco signor Filipperi per assistere alla commemorazione del cinquantenario glorioso che sarà, per cura del municipio di Parigi, celebrata posdomani nella capitale francese.

Stamane con il treno delle ore 8.40 è partita pure per Parigi una rappresentanza del Comizio centrale romano dei veterani 1849-1870 sotto la direzione del vicepresidente colonnello Spechel. La rappresentanza, con bandiera, è composta tutta di veterani del 1859.

Da Genova è anche partita per Parigi la rappresentanza del municipio di quella città composta del sindaco marchese Da Passano, degli assessori Poggi e Parodi e dei segretari Mentaldo e Bava.

Partirono inoltre il segretario dell'Associazione ligure dei giornalisti, prof. Zandrino, ed i rappresentanti dei giornali locali.

Alla tomba di Re Vittorio Emanuele II. — La Federazione militare nel pomeriggio di ieri con a capo il presidente on. Pais ed il senatore Cavalli si recò ieri al Pantheon e depose una bella corona d'alloro in bronzo sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II.

La Federazione venne ricevuta al pronao dalla presidenza e dai membri del Comizio dei veterani 1848-1870.

L'on. Pais fece la consegna delle corone ai veterani pronunziando brevi ma patriottiche parole, alle quali rispose in nome dei veterani il vicepresidente Lazzaro.

Dopo i membri della Federazione si firmarono nel registro in segno di omaggio alla memoria del gran Re.

Per la gente di mare. — Ieri si è adunata al Ministero della marina, sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli, una Commissione speciale del Consiglio superiore della marina mercantile per lo studio delle questioni inerenti agli infortuni sul lavoro della gente di mare.

La Commissione, dopo ampia discussione, approvò la proposta del comm. Carlo Bruno, direttore generale della marina mercantile, perchè sia disciplinata mediante una legge speciale tutta la materia degli infortuni che colpiscono i lavoratori marittimi.

Poi stabilì che il servizio dell'assicurazione sia affidato a tre ordini di sindacati: uno per la navigazione a vapore, uno per la navigazione a vela ed uno per l'industria della pesca, aventi tutti e tre la loro sede a Roma.

Inoltre deliberò che nell'Amministrazione dei sindacati abbia una rappresentanza la gente di mare.

I lavori della Commissione proseguirono nell'adunanza d'oggi.

Pei danneggiati dal terremoto. — Ieri l'altro, si è riunita alla Consulta sotto la presidenza del sindaco di Roma, signor Ernesto Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato Centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia.

La Commissione ha approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione per un importo di L. 19,300.

Ha quindi assegnati sussidi, per l'importo di L. 27,220 a n. 49 nubili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto. Altre 26 istanze di persone non aventi titolo per l'iscrizione in tale categoria sono state respinte.

Ha poscia approvato il tredicesimo elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 236 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 178 sussidi per una volta tanto e di 58 sussidi quadriennali, con la spesa complessiva di 1,132,945. Altre 20 domande furono respinte perchè riconosciute di donne falsamente dichiaratesi vedove ovvero non aventi alcun bisogno di aiuto.

La Commissione ha quindi deliberato sul ventesimo elenco di domande per sussidi scolastici comprendente 64 istanze; di esse 21 sono state accolte con la concessione dell'assegno mensile, 37 con quella di un sussidio per una volta tanto e 6 sono state respinte.

I provvedimenti adottati finora per tale genere di istanze ascendono a 3571.

La Commissione ha successivamente approvato e messo in pagamento alcuni elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti ecc. per avviamento alla ripresa della precedente loro attività, con la spesa di L. 79,740 per 449 capi di famiglia.

Ha infine disposte alcune erogazioni di sussidi per soccorsi a profughi e superstiti, accreditando le relative somme a vari prefetti, pel complessivo importo di L. 50,000 ed ha provvedute su numerose richieste di enti e di autorità.

⁂ Il presidente della Commissione nazionale « Pro Italia », costituitasi all'Avana per raccogliere fondi in soccorso alle vittime del terremoto di Messina e Reggio Calabria ha rimesso al Governo italiano, per mezzo della legazione di Cuba, la somma di L. 84,418, come offerta dell'intero popolo di Cuba ai suoi fratelli d'Italia superstiti del disastro.

Al Circolo militare. — Il ricevimento dato nel pomeriggio di ieri dal Circolo militare per festeggiare il cinquantenario della vittoria di San Martino riuscì brillantissimo malgrado l'assenza dell'*eterno femminino.*

Con squisita cortesia facevano gli onori di casa il presidente onorevole generale Marazzi ed il vice presidente tenente colonnello cav. Spinelli.

La bella sala rigurgitava di ufficiali di tutti i gradi ed armi e della marina, di veterani, reduci ed uomini politici.

Il generale on. Marazzi pronunziò poche ma inspirate parole che furono coronate da applausi e da grida di Viva il Re. A lui rispose S. E. Cottafavi entusiasmando l'uditorio, rievocando l'opera dei volontari, di cui l'on. Cadolini era simpatico rappresentante, e quella dell'esercito.

Prestava servizio la musica dell'82° fanteria, diretta dal maestro Giuseppe Mossa. Venne servito agli intervenuti un *buffet.*

Il ricevimento ebbe termine verso le ore 19.

Nel pomeriggio di oggi il generale on. Marazzi innanzi ad un eletto uditorio tiene la sua annunziata conferenza sulle battaglie di Solferino e San Martino.

Fenomeni tellurici. — Ieri mattina alle 3.40, a Reggio Calabria è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto.

La popolazione, svegliatasi allarmata, uscì all'aperto. Qualche muro è crollato.

⁂ La scorsa notte, a Messina, sono state avvertite tre forti scosse di terremoto: una, sussultoria, verso le ore 23, altre due, ondulatorie, alle ore 1 ed alle 3.30.

È caduto qualche muro pericolante, senza alcuna disgrazia di persone.

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Sagres per Napoli e Genova — Da Buenos Aires è partito il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano — È giunto a New York il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAINT GALL, 24. — Le vittime dell'incendio di Wattwil sono: la famiglia Giannini di Urbino, composta del padre Domenico, della madre Teresa, dei figli Egidio, Rodolfo e Elda, Fontana Giacomo di Rogno (Bergamo), ventenne, Piali Simone di Taglie (Sondrio), ventenne, Permari Angelo di Ozziocentri (Brescia), diciassettenne, Manopoli Stefano di Urbino, di 26 anni, Valeriani Ferdinando di Scalonini (Pesaro) e Romagnoli Emilio di Urbino.

I cinque ultimi erano celibi.

LONDRA, 24. — *Camera dei deputati.* — In risposta a diverse interrogazioni il ministro degli esteri, sir E. Grey, conferma che le potenze protettrici hanno intenzione di ritirare le truppe da Creta entro il 27 luglio. Tutte le potenze agiscono d'accordo per quanto concerne il ritiro delle truppe. Esse hanno virtualmente deciso la questione dello stazionario nelle acque di Creta. Sir E. Grey aggiunge: Non posso riferire particolari esatti dell'accordo prima che tutto sia assolutamente stabilito, ma le quattro potenze agiranno d'accordo e prenderanno le misure necessarie perchè lo *statu quo* non sia cambiato.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Varenne, socialista, svolge una interpellanza sull'arresto di Marx, segretario generale della Confederazione generale del lavoro, operato a Rouen all'epoca dello sciopero dei postelegrafici. Deplora che, contrariamente alla legge, Marx sia stato arrestato alle 2 ant. in un domicilio privato e chiede il rispetto alla libertà personale.

Allemane, socialista, protesta contro gli atti degli agenti e delle autorità che accusa di prostituire la Repubblica.

Il presidente del Consiglio risponde che la legge è stata rispettata perchè Marx è stato arrestato ad un'ora del mattino ma in flagranza del delitto e in luogo pubblico.

Allemane mantiene i fatti e deplora che i membri del Parlamento siano stati oggetto di spionaggio sulla loro situazione elettorale. Accenna ai nomi dei deputati socialisti Burely e Carlo Dumont. Dice che sul conto di Dumont si è trovato un rapporto durante la inchiesta per la marina.

Clémenceau dice di non aver mai fatto un'inchiesta sopra i membri del Parlamento. Ha ricevuto soltanto delle note anonime.

Berteaux dice che questa è un'infamia.

Clémenceau protesta.

Thomson, credendosi accusato, dice che le note sono sempre esistite ma che non ne ha tenuto conto.

Berteaux dice che quando egli era ministro non ha ricevuto tali rapporti.

Leboucq dice che durante l'inchiesta per la marina è stata trovata una nota circa l'ammiraglio Bienaimé. Il rapporto portava scritto in rosso: « Prefettura di polizia ».

Il presidente della Camera legge un ordine del giorno presentato dai deputati Pozzi, Lefort e Victor Morel che dice: La Camera, confidando nel Governo, approvandone le dichiarazioni e respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno.

Il Governo accetta quest'ordine del giorno. Alcuni deputati chiedono che si voti l'ordine del giorno puro e semplice. Il Governo si oppone. Messo ai voti l'ordine del giorno puro e semplice risulta respinto con 333 voti contro 194.

Si mette poscia in votazione l'ordine del giorno Varenne e Allemanne che biasima i procedimenti della polizia. Il Governo lo respinge. L'ordine del giorno è respinto con 316 voti contro 190.

Stante la partenza di Picard per Marsiglia, il seguito della discussione del progetto per la sospensione temporanea del monopolio della bandiera è rinviata a lunedì.

Si passa indi alla votazione dell'ordine del giorno Pozzi-Le Fort-Morel. Dopo la controprova l'ordine del giorno risulta approvato con 332 voti contro 178.

La seduta è poscia tolta.

COSTANTINOPOLI, 24. — Rifaat Bey, ministro delle finanze, ha dato le dimissioni.

Hilmi Pascià ha offerto il portafoglio delle finanze a David Bey che lo ha rifiutato.

TANGERI, 24. — Si ha da Fez, in data del 20 corrente:

Una scaramuccia è avvenuta a Buchta-el-Houari a dieci chilometri al sud di Fez, tra i negri del Roghi e Said Bagdadi comandante la mahalla del Sultano.

Bagdadi ha respinto il nemico.

La notizia della vittoria ha prodotto generale soddisfazione.

BERLINO, 24. — *Reichstag*. — Continua la discussione della riforma finanziaria.

Siég, nazionale liberale, dice di non potere essere mai abbastanza grato al principe di Bülow per quanto egli fece a favore dell'agricoltura. Il paese lo riconosce sempre più, e sono avvenute numerose dimostrazioni pubbliche per esprimere il voto che il cancelliere dell'impero resti al suo posto.

Si respinge in seconda lettura con 195 voti contro 187 ed una astensione l'imposta sulle successioni proposta dal Governo.

PIETROBURGO, 24. — Da ieri sono stati constatati 76 nuovi casi di colera con 13 decessi.

Il numero dei malati è di 386.

TEHERAN, 24. — Lo Scià ha sanzionato oggi la nuova legge elettorale.

VIENNA, 25. — Nella riunione dei capi partito, avendo il presidente del Consiglio Bienerth citato fra i progetti di legge che devono essere discussi dalla Camera prima delle vacanze, quello relativo alla facoltà giuridica italiana, il deputato Conci lo ha ringraziato ed ha rilevato la necessità dell'approvazione di tale progetto affinchè la Facoltà italiana possa funzionare nel prossimo autunno.

BELGRADO, 25. — Il ministro degli esteri Milovanovic, in seguito a dissensi con uno dei colleghi del Gabinetto, ha rassegnato le sue dimissioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

24 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.01.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 25.9 minimo 14.
Pioggia in 24 ore	

24 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Spagna, minima di 750 sulla Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, salito altrove fino a 5 mm. sull'Abruzzo; temperatura prevalentemente diminuita; venti forti del 3° quadrante; pioggie lungo le Alpi settentrionali.

Barometro: massimo a 763 al sud, minimo a 759 in Valle Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati vari al nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso in Val Padana con qualche pioggia e temporale, vario altrove alte Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	22 8	14 5
Genova	sereno	mosso	22 9	17 6
Spezia	coperto	mosso	25 0	17 2
Cuneo	sereno	—	24 9	14 1
Torino	sereno	—	22 9	11 8
Alessandria	sereno	—	26 0	15 1
Novara	1/2 coperto	—	29 0	13 0
Domodossola	1/2 coperto	—	24 2	10 0
Pavia	1/4 coperto	—	28 0	13 6
Milano	1/2 coperto	—	30 0	14 8
Como	1/2 coperto	—	24 5	14 5
Sondrio	coperto	—	22 0	10 2
Bergamo	coperto	—	24 1	12 2
Brescia	3/4 coperto	—	27 1	15 9
Cremona	1/4 coperto	—	27 2	15 9
Mantova	sereno	—	27 0	16 4
Verona	3/4 coperto	—	28 0	17 1
Belluno	piovoso	—	22 9	12 2
Udine	coperto	—	24 9	15 9
Treviso	piovoso	—	28 8	16 2
Venezia	piovoso	calmo	27 0	17 7
Padova	coperto	—	26 6	14 6
Rovigo	1/2 coperto	—	29 5	15 5
Piacenza	sereno	—	25 9	15 1
Parma	1/4 coperto	—	23 7	18 2
Reggio Emilia	sereno	—	26 0	20 4
Modena	1/2 coperto	—	27 6	16 2
Ferrara	1/2 coperto	—	27 0	17 0
Bologna	sereno	—	26 5	18 3
Ravenna	sereno	—	25 3	15 0
Forlì	3/4 coperto	—	28 0	15 2
Pesaro	sereno	calmo	28 0	19 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	30 2	13 2
Urbino	1/4 coperto	—	24 6	14 8
Macerata	sereno	—	25 7	16 1
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	17 8
Perugia	sereno	—	23 2	11 5
Camerino	sereno	—	24 0	14 0
Lucca	3/4 coperto	—	27 5	15 2
Pisa	1/4 coperto	—	22 2	14 8
Livorno	1/4 coperto	agitato	23 0	15 5
Firenze	1/4 coperto	—	24 9	12 7
Arezzo	3/4 coperto	—	25 4	12 2
Siena	sereno	—	22 7	14 0
Grosseto	1/4 coperto	—	25 8	12 6
Roma	sereno	—	26 5	14 8
Teramo	sereno	—	27 9	19 6
Chieti	sereno	—	26 7	20 0
Aquila	sereno	—	22 8	14 1
Agnone	sereno	—	23 5	12 2
Foggia	sereno	—	31 5	19 7
Bari	sereno	calmo	29 8	18 4
Lecce	sereno	—	31 4	18 2
Caserta	1/4 coperto	—	27 8	17 2
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 5	18 3
Benevento	sereno	—	27 3	17 4
Avellino	1/4 coperto	—	24 2	10 4
Caggiano	sereno	—	22 2	12 3
Potenza	sereno	—	23 0	13 2
Cosenza	sereno	—	30 5	16 8
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	26 5	18 2
Palermo	sereno	calmo	30 6	17 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 1	18 9
Caltanissetta	sereno	—	25 7	17 5
Messina	sereno	calmo	29 0	19 5
Catania	sereno	calmo	31 8	19 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 0	19 0
Cagliari	sereno	mosso	27 0	11 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore G. B BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.